



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

DETERMINAZIONE

N. 1525 del 30/05/2018

OGGETTO: D.P.R. N.160/2010 ART. 7 - D.LGS. N.152/2006, ART. 23 PARTE SECONDA - L.R. N.3/2012 ART. 12 - GETA S.R.L. - PROCEDIMENTO UNICO DI V.I.A. E A.I.A. INERENTE IL PROGETTO DEFINITIVO "SORMONTO VASCA I CON RSU", POLO ECOLOGICO SITO IN LOC. ALTA VALLE DEL BRETТА

SETTORE TECNICO EDILIZIA ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE n. 6

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza trasmessa da Brandimarte Ivan, in qualità di amministratore unico della Geta S.r.l. con sede legale nel Comune di Ancarani (TE), Corso Spalazzi n. 7, P.I. 00724670674, ricevuta in data 8/8/2016, prot. nn. 53551 - 53552 - 53554 - 53555 - 53556 - 53557 - 53559, inerente l'avvio del procedimento unico di V.I.A. e A.I.A. per il Progetto Definitivo "Sormonto Vasca I con RSU", relativo al Polo Ecologico Geta S.r.l. sito in Località Alta Valle del Bretta;

VISTI gli atti istruttori dell'endoprocedimento e RICHIAMATO il provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, Determinazione Reg. Gen. n.1422 del 28/9/2017 (trasmessa con nota prot. 20542 del 28/9/2017 acquisita a mezzo pec in pari data al prot. 75256), con la quale:

- è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. n. 3/2012, sul progetto denominato "Sormonto Vasca I con RSU" presentato dalla società GETA S.r.l.;
- è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del titolo III *bis* del D. Lgs. n. 152/2006, ai fini della modifica sostanziale del Decreto regionale n. 37/VAA del 31/3/2008 consistente nella realizzazione ed esercizio di un sormonto della vasca I con rifiuti urbani, della discarica sita in località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno;

RICHIAMATO l'esito della riunione della Conferenza dei Servizi del 20/10/2017, indetta da questo SUAP ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. n.160/2010, nella quale venivano evidenziati alcuni aspetti di criticità, ritenendo opportuno:

- a) formulare richiesta alla Provincia di Ascoli Piceno in ordine al fatto che l'esercizio delle attività da parte della società GETA, presso il Polo Ecologico in località Alta Valle del Bretta, sia ancora supportato da idonee garanzie finanziarie;

- b) formulare richiesta di un parere all'ISPRA in ordine alla deroga normativa prevista dal D.Lvo n.36/2003 riguardo alle caratteristiche della barriera geologica, in quanto nel caso in specie non si tratta evidentemente di un completamento ma di una totale sostituzione con pacchetto equivalente integralmente artificiale;
- c) formulare richiesta alla ditta GETA di effettuare i campi prova nelle more dell'acquisizione del parere ISPRA;

EVIDENZIATO che in esito alla predetta riunione venivano rassegnate le seguenti conclusioni: *"la Conferenza dei Servizi, all'unanimità dei presenti, determina di sospendere i lavori di cui all'articolo 7 del D.P.R. n. 160/2010 finalizzati all'adozione della determinazione conclusiva in relazione all'istanza della ditta GETA, inerente il Procedimento unico VIA-AIA per il Progetto Definitivo Sormonto vasca I con RSU, Polo Ecologico Geta sito in località Alta Valle del Bretta, invitando il responsabile del procedimento a comunicare l'esito della riunione, attraverso il presente verbale, ed adottare le opportune azioni finalizzate alla attivazione degli indirizzi di cui alle predette lettere a), b) e c)";*

DATO ATTO che la Provincia di Ascoli Piceno:

- con nota prot. 24164 del 13/11/2017 ha formulato osservazioni e trasmesso documentazione inerente ai tavoli tecnici organizzati con ARPAM ed Università Politecnica delle Marche (tenutisi in data 10/3/2017 e 27/3/2017) e relativi pareri tecnici favorevoli dei predetti Enti;
- con successiva nota prot. 3387 del 12/2/2018 ha trasmesso la nota della società GETA del 9/2/2018 contenente i risultati dei campi prova effettuati ed ha richiesto l'adozione del provvedimento conclusivo di competenza del SUAP;

RICHIAMATO l'esito della riunione della Conferenza dei Servizi del 10/4/2018, indetta da questo SUAP ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. n.160/2010 ed EVIDENZIATO che in esito alla predetta riunione venivano rassegnate le seguenti conclusioni: *"l'Arch. Galanti, prendendo atto della avvenuta consegna, in sede di CdS, della documentazione di valutazione dei campi prova da parte dell'Univpm, ritiene opportuno sospendere il procedimento per un termine massimo di 15 giorni, in modo da permettere l'analisi dei documenti acquisiti in data odierna e per le successive e necessarie valutazioni finalizzate, nel principio della cautela, alla tutela della salute pubblica. L'Avv. Tosti precisa che la breve sospensione è da ritenere assunta nell'interesse della ditta richiedente. L'Arch. Galanti riferisce che entro 15 giorni dalla data odierna, termine necessario appunto per l'approfondimento dei documenti prodotti, si provvederà a trasmettere la convocazione per la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi che si terrà nel giorno 11 maggio 2018 alle ore 9.30. L'Avv. Chiosso esprime il proprio dissenso, nell'interesse della Ditta, alla decisione di sospendere il procedimento e quindi alla dilazione dei termini di conclusione del procedimento contestando la decisione del SUAP";*

RICHIAMATO l'esito della riunione della Conferenza dei Servizi dell'11/5/2018, indetta da questo SUAP ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. n.160/2010 ed EVIDENZIATO che in esito alla predetta riunione la Conferenza ha rassegnato le seguenti conclusioni: *"la Conferenza conclude i propri lavori prendendo atto dei pareri favorevoli acquisiti nel corso delle riunioni della Conferenza dei Servizi e del citato provvedimento endo-procedimentale assunto dalla Provincia di Ascoli Piceno, l'Arch. Galanti, confermando il proprio parere non favorevole per le motivazioni espresse nel corso dell'intero procedimento, comunica che sulla scorta delle posizioni prevalenti, espresse in termini quantitativi ed in relazione alla competenza dei soggetti istituzionali che li hanno assunti - con specifico riferimento al parere favorevole dell'ARPAM, della Provincia di Ascoli Piceno, del Servizio Genio Civile della Regione Marche - provvederà al rilascio del richiesto provvedimento";*

VALUTATE, per quantità e qualità, le posizioni prevalenti espresse in termini favorevoli dai soggetti competenti nel corso dell'intero procedimento, con specifico riferimento ai pareri favorevoli dell'ARPAM, della Provincia di Ascoli Piceno, del Servizio Genio Civile della Regione Marche;

EVIDENZIATA la particolarità della fattispecie procedimentale in oggetto e sottolineato nello specifico:

- la natura dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e delle fattispecie procedimentali e provvedimentali disciplinate dal D.P.R. n. 160/2010;
- che al SUAP, struttura deputata a gestire procedimento di procedimenti, non è assegnata alcuna competenza tecnica specifica eccettuata quella legata al raccordo e semplificazione procedurale;
- come tale il procedimento ed il provvedimento SUAP si strutturano quali collettori delle conoscenze e competenze tecniche delle specifiche "autorità competenti per materia";
- quanto espressamente indicato dall'articolo 22, comma 3 della Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 - Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA);

VISTE le deliberazioni della Giunta Municipale del Comune di Ascoli Piceno n. 207 del 28/05/1999 e n. 83 del 03/05/2002 con le quali è stato istituito lo Sportello Unico per le Attività Produttive;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 *Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008*;

VISTI:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*;
- la Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 *Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)*;

RICHIAMATO il Decreto sindacale n. 7 del 31 gennaio 2018 con il quale è stato attribuito al sottoscritto Arch. Ugo Galanti l'incarico dirigenziale del Settore Edilizia, Attività Produttive ed Ambiente;

DATO ATTO che il sottoscritto Arch. Ugo Galanti, nella qualità di Dirigente dello Settore Edilizia, Attività Produttive ed Ambiente è individuato quale responsabile del procedimento;

DATO ATTO che, a norma di quanto previsto dall'art. 6 bis della legge del 7 agosto 1990 n. 241 non esiste conflitto di interesse fra il firmatario del presente atto ed i destinatari finali dello stesso;

DETERMINA

1. per le motivazioni in premessa evidenziate, di dichiarare che il procedimento di cui all'istanza trasmessa da Brandimarte Ivan, in qualità di amministratore unico della Geta S.r.l. con sede legale nel Comune di Ancarani (TE), Corso Spalazzi n. 7, P.I. 00724670674, ricevuta in data 8/8/2016, prot. nn. 53551 - 53552 - 53554 - 53555 - 53556 - 53557 - 53559, inerente l'avvio del procedimento unico di V.I.A. e A.I.A. per il Progetto Definitivo "Sormonto Vasca I con RSU", relativo al Polo Ecologico Geta S.r.l. sito in Località Alta Valle del Bretta, è da riferirsi, ai sensi dell'articolo 22, comma 3, della Legge Regionale 26 marzo 2012 n. 3, alla tipologia procedimentale di cui all'articolo 7 del D.P.R. n. 160/2010;

2. ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del D.P.R. n. 160/2010, **di concludere pertanto il procedimento unico** di cui alla predetta istanza dell'8/8/2016 prot. nn. 53551 - 53552 - 53554 - 53555 - 53556 - 53557 - 53559, inerente l'avvio del procedimento unico di V.I.A. e A.I.A. per il Progetto Definitivo "Sormonto Vasca I con RSU", relativo al Polo Ecologico GETA S.r.l. sito in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno;
3. di adottare, in relazione a tale fattispecie procedimentale - sulla scorta delle attività istruttorie richiamate e sulla base del provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, Determinazione Reg. Gen. n.1422 del 28/9/2017 e tenuto conto delle posizioni prevalenti, espresse in termini quantitativi ed in relazione alla competenza dei soggetti istituzionali che li hanno assunti - **il provvedimento unico conclusivo costituente modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con Decreto regionale n. 37/VAA del 31/3/2008, per la realizzazione ed esercizio di un sormonto della Vasca I con rifiuti urbani, della discarica GETA sita in località Alta Valle del Bretta;
4. di dare atto che al presente provvedimento sono allegati, formandone parte integrante e sostanziale, i seguenti atti:
- il provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, Determinazione Reg. Gen. n.1422 del 28/9/2017;
 - i pareri acquisiti nel corso del procedimento di cui all'articolo 7 del D.P.R. n. 160/2010, con specifico riferimento a:
 - a) nota a firma prof. Erio Pasqualini (UNIVPM) del 6/4/2018 (prot. Provincia di Ascoli Piceno 8246 del 9/4/2018);
 - b) nota Regione Marche - Servizio Genio Civile prot. 398048 dell'11/4/2018;
 - c) nota ATA Rifiuti - ATO 5 Ascoli Piceno prot. 10360 del 9/5/2018;
 - d) nota Provincia di Ascoli Piceno prot. 10624 dell'11/5/2018;

DISPONE

- 1) il rispetto integrale delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, Determinazione Reg. Gen. n.1422 del 28/9/2017;
- 2) la trasmissione del presente provvedimento a:
- a) Ditta Richiedente, G.E.T.A. S.r.l. con sede in Ancarani (TE), Corso Spalazzi n. 7, P.I. 00724670674;
 - b) Autorità Competente, Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno;

DA' ATTO

che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche secondo le modalità di cui al D.Lgs. n.104/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il Dirigente
Arch. Ugo Galanti

Copia della presente determinazione viene trasmessa a:

SERVIZIO AMBIENTE - 45 SERVIZIO RAGIONERIA DETERMINAZIONI
--



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

TUTELA AMBIENTALE-CEA-RIFIUTI-ENERGIA-ACQUE-VALUTAZIONE IMPATTO
AMBIENTALE (VIA)

**URBANISTICA - TUTELA AMBIENTALE - VIA - EDILIZIA
SCOLASTICA E PATRIMONIO - BELLEZZE NATURALI E VAS -
POLIZIA PROVINCIALE AREA VASTA TUTELA AMBIENTALE**

Registro Generale N. 1422 del 28/09/2017

Registro di Servizio N. 261 del 28/09/2017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

D. Lgs. n. 152/2006. Ditta G.E.T.A. S.r.l. con sede legale in C.so A. Spalazzi n. 7 del Comune di Ancarano (TE). Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi sita in località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno autorizzata dalla Regione Marche con Decreto Regionale del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n.37/VAA_08 del 31/03/2008. Progetto definitivo denominato "Sormonto Vasca I"

VISTA la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta G.E.T.A. S.r.l. in data 04/08/2016 per il progetto definitivo denominato "Sormonto Vasca I";

Ricordato che

con Decreto Regionale del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n.37/VAA_08 del 31/03/2008 è stata rilasciata l' Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società GETA S.r.l. con sede legale in via Piane di Tronto, 2 ANCARANO (TE) per la gestione della discarica per rifiuti pericolosi in Loc. "Alta Valle del Bretta" Comune di Ascoli Piceno (AP);

con Determinazione del Dirigente di questo Servizio N. 3531/GEN del 23/06/09 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii per il progetto di Realizzazione della terza vasca in corrispondenza del polo ecologico G.E.T.A. s.r.l. e rilasciata contestuale autorizzazione paesaggistica, con prescrizioni, ai sensi degli art. 146 e 159 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42;

Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno N. 2055/GEN del 15/07/2011, ai sensi del D.Lgs 59/2005, è stata approvata la modifica sostanziale al Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 per la realizzazione e gestione della terza vasca per rifiuti pericolosi;

Con Provvedimento Autorizzativo Unico del S.U.A.P. del Comune di Ascoli Piceno N.95/2013 è stata approvata una prima modifica non sostanziale al provvedimento di AIA consistente, in estrema sintesi, nei seguenti punti:

- 1) integrazione dei rifiuti abbancabili in discarica;
- 2) realizzazione di una piazzola di sosta temporanea dei rifiuti;
- 3) variazione della modalità di coltivazione della terza vasca;
- 4) variazione della modalità di impermeabilizzazione della discarica;
- 5) variazione realizzazione palificata;
- 6) variazione tempi di scavo;
- 7) Individuazione dei parametri e limiti dei livelli di guardia e piano di intervento;
- 8) Realizzazione box uso ufficio;

Con Determinazione N.86 del 23/01/2014 del Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune di Ascoli Piceno è stata rilasciata alla Ditta Geta Srl l'autorizzazione ad una seconda modifica non sostanziale al provvedimento di AIA consistente, in estrema sintesi, nei seguenti punti:

1. Sopraelevazione degli argini a ridosso del fosso Porchiano del III° e del IV° lotto di discarica;
2. Rialzo delle quote di fondo del I° e del II° lotto ancora da realizzare;
3. Ampliamento dell'argine con argilla di base indisturbata a monte del I° lotto di discarica, a ridosso della palificata di monte;
4. Abbassamento della quota di colmo dei rifiuti, con conseguente rialzo del capping;
5. Riduzione delle pendenze degli argini all'interno della vasca;
6. Aumento della grandezza degli arginelli interni, sia in pianta che in altezza;
7. Installazione guard-rail lungo il lato perimetrale del piazzale di alloggiamento della pesa adiacente al IV° lotto di discarica;
8. Installazione di sensore di livello percolato nella vasca di contenimento del percolato;
9. Installazione di percorso pedonale di collegamento tra la discarica e la palazzina uffici per la sicurezza dei pedoni;
10. Installazione di sistema di videosorveglianza collegato direttamente e in continuo con la centrale della ditta Metronotte con miglioramento del sistema di illuminazione dell'area di piazzale;

Con Determinazione N.1813 del 23/09/2014 del Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune di Ascoli Piceno è stata rilasciata alla Ditta Geta Srl l'autorizzazione ad una terza modifica non sostanziale al provvedimento di AIA consistente nella deroga ai valori limite di accettabilità dei rifiuti in discarica;

Con nota prot.n.22098 del 01/07/2016 questa Provincia, considerato che a seguito dell'emanazione del D.Lgs n.46 del 04/03/2014 l'istituto del rinnovo periodico precedentemente disciplinato dall'art.29-octies del D.Lgs 152/06 non è più formalmente contemplato dall'ordinamento, ha comunicato alla Ditta l'intervenuta proroga *ex lege* dell'Autorizzazione Integrata Ambientale fino al giorno 15/07/2023;

Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno n.926 del 21/06/2017, è stato rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale e modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs 152/06 al progetto denominato "Realizzazione IV vasca discarica", consistente nella realizzazione ed esercizio di una quarta vasca per l'abbancamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della discarica sita in località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno già autorizzata con Decreto regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008;

Premesso che

Con nota acquisita al ns. prot.n.25071 del 08/08/2016, la Ditta Geta Srl trasmetteva a questa Autorità competente avviso di deposito per Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 per la realizzazione del progetto denominato "Sormonto Vasca 1 con RSU".

Con nota prot.n. 54483 del 11/08/2016, acquisita al ns. prot.n.25296 del 11/08/2016, il SUAP del Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso a questa Autorità competente la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 presentata dalla Ditta Geta Srl in data 08/08/2016 per la realizzazione del progetto denominato "Sormonto Vasca 1 con RSU".

Il gestore, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art.13 della L.R. n.3/2012, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano locale " il Resto del carlino " in data 30/08/2016;
La Provincia in data 30/08/2016 provvedeva a pubblicare tutta la documentazione sul proprio sito web;

Nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione, ai sensi di quanto previsto dall'art 12 della L.R.

3/2012 e art 23 del D.lgs 152/06, pervenivano le osservazioni da parte del pubblico.

Nello specifico si acquisiva al ns. prot.n. 30455 del 02/11/2016 le osservazioni fatte pervenire da Ascoli Servizi Comunali (prot.n. 2014 del 28/10/2016);

Con nota prot.n.26175 del 31/08/2016 questa Provincia in riferimento alla nota acquisita al ns. prot.n.25296 del 11/08/2016, comunicava al Suap del Comune di Ascoli Piceno la completezza ed adeguatezza dell'istanza;

Con nota prot. 27334 del 15/09/2016, questa Provincia, in relazione al protrarsi dell'emergenza nella gestione dei rifiuti solidi urbani prodotti nella Provincia di Ascoli Piceno a seguito dell'esaurimento delle volumetrie disponibili presso la vasca n.3 della Ditta Geta Srl, ha richiesto ad ARPAM ed ASUR valutazioni tecniche in merito al progetto di sormonto della vasca n1. con RSU anche ai fini di un eventuale emanazione di un ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art 191 del D.Lgs 152/06;

Con nota acquisita al ns. prot.n.27544 del 19/09/2016, l'ASUR Marche, in risposta alla nota della Provincia prot.n. 27334 del 15/09/2016, trasmetteva a questa Autorità competente parere favorevole all'emanazione della suddetta ordinanza;

Con nota acquisita al prot.n. 28388 del 30/09/2016 la Geta Srl trasmetteva a questa Provincia integrazioni volontarie;

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno con nota acquisita al ns. prot.n. 28658 del 05/10/2016 ha trasmesso a questa Provincia un contributo tecnico istruttorio in merito al progetto in oggetto;

L'ARPAM Direzione tecnico scientifica, con nota acquisita al prot.n.28743 del 05/10/2016 ha trasmesso a questa Provincia le proprie valutazioni in merito al Piano di Sorveglianza e controllo;

Con nota prot. n. 71043 del 06/10/2016, acquisita al ns. prot.n.28779 del 06/10/2016, il SUAP del Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso a questa Autorità competente le integrazioni volontarie già pervenute a questa Provincia con nota prot. n. 28388 del 30/09/2016;

In data 05/12/2016, acquisita con nota prot. n.32850 del 05/12/2016, perveniva da parte di Geta Srl un sollecito alla convocazione della conferenza dei servizi;

Con nota prot 33209 del 07/12/2016 questa Provincia convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90 e ss.mm.ii, art. 14 della L.R. n.3/2012 e art 25, comma 3 del D.Lgs 152/06, la conferenza dei servizi per il giorno 19/12/2016 presso gli uffici del servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno;

Con nota prot.n. 91018 del 12/12/2016, acquisita al ns. prot.n.33314 del 12/12/2016, il SUAP del Comune di Ascoli Piceno osservava questioni procedurali.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 33298 del 12/12/2016, il Comitato per la tutela di Castignano e del sistema collinare Piceno chiedeva a questa Provincia di poter partecipare alle successive conferenze dei servizi;

In data 19/12/2016 (verbale trasmesso con nota prot.n. 398 del 05/01/2017) si teneva una conferenza dei servizi presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno nel corso della quale si esaminavano i pareri tecnici fatti pervenire dall'ARPAM-Direzione Regionale (acquisito al ns. prot. n. 28743 del 05/10/2016) e dall'ARPAM - Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno (acquisito con nota prot. n. 28658 del 05/10/2016). Nel corso di tale seduta si acquisiva il parere favorevole dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5 espresso per mezzo del suo Presidente.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 904 del 16/01/2017, la Geta Srl ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte del pubblico (Elaborato VIA_INT_REL_01) così come a quelle

pervenute da parte di ARPAM ed espresse nel corso della seduta del giorno 19/12/2017;

Con nota prot.n. 1018 del 19/01/2017 questa Provincia convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90 e ss.mm.ii, art. 14 della L.R. n.3/2012 e art 25, comma 3 del D.Lgs 152/06, una conferenza dei servizi per il giorno 06/02/2017 presso gli uffici del servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno;

Con nota acquisita al ns. prot.n. 2473 del 03/02/2017, la Geta Srl ha trasmesso integrazioni spontanee al progetto;

In data 06/02/2017 (verbale trasmesso con nota prot. n.3653 del 16/02/2017) si teneva una conferenza dei servizi presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno nel corso della quale si esaminava il parere tecnico fatto pervenire dall'ARPAM-Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno (acquisito con nota prot.n. 2562 del 06/02/2017). La seduta si chiudeva con richiesta formale di integrazioni alla Ditta da presentarsi entro 15 giorni.

La Ditta con nota acquisita al prot.n 2859 del 08/02/2017 trasmetteva le proprie controdeduzioni alle osservazioni emerse nel corso della seduta del giorno 06/02/2017.

In data 22/02/2017 si teneva una conferenza dei servizi (convocata con nota prot. n.3653 del 16/02/2017 e verbale trasmesso con nota prot. n.4247 del 23/02/2017) presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno;

In data 02/03/2017 (verbale trasmesso con nota prot. n.5082 del 03/03/2017) si teneva una conferenza dei servizi presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno nel corso della quale si esaminava il parere tecnico fatto pervenire dall'ARPAM-Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno acquisito al prot.n. 4740 del 01/03/2017. La Ditta al fine di fornire ulteriori chiarimenti in merito alle problematiche sollevate da ARPAM nel suddetto parere del 01/03/2017 richiedeva la convocazione di un tavolo tecnico per un confronto diretto con l'ARPAM;

La Ditta con nota acquisita al prot.n 5064 del 03/03/2017 ha trasmesso un elaborato nel quale venivano dati chiarimenti alle osservazioni fatte da ARPAM nel parere del giorno 01/03/2017.

In data 10/03/2017 si è tenuto un tavolo tecnico (convocato con nota prot.n. 5482 del 08/03/2017 e verbale trasmesso con nota prot.n. 6211 del 16/03/2017) al fine di permettere un confronto diretto tra i tecnici della Ditta e i funzionari ARPAM.

Al termine della seduta i rappresentanti dell'ARPAM ritenevano soddisfacenti i chiarimenti forniti dalla Ditta. Si invitava pertanto la Ditta a presentare un elaborato contenente tutti i chiarimenti forniti nel corso della seduta.

La Ditta con nota acquisita al prot.n. 6424 del 20/03/2017 ha trasmesso un elaborato nel quale venivano recepite tutte le osservazioni emerse nel corso del tavolo tecnico del giorno 10/03/2017.

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno con nota acquisita al ns. prot 6731 del 22/03/2017 ha trasmesso a questa Provincia parere conclusivo favorevole;

In data 27 marzo 2017 si è tenuto un tavolo tecnico (convocato con nota ns. prot.n. 6243 del 16/03/2017 e verbale trasmesso con nota prot.n.7331 del 29/03/2017) presso l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento SIMAU - in via Brecce Bianche nel Comune di Ancona. Nel corso di tale seduta sono stati richiesti alla Ditta ulteriori valutazioni ed approfondimenti in merito alle caratteristiche geologiche dell'area e alla stabilità dell'opera progettata. La Ditta con nota acquisita al prot.n. 10528 del 08/05/2017 e successiva nota acquisita al prot.n. 12418 del 30/05/2017 trasmetteva gli approfondimenti richiesti.

Con nota acquisita al prot.n. 13070 del 08/06/2017 l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento SIMAU - trasmetteva il parere finale favorevole.

In data 10/07/2017 (verbale trasmesso con nota prot. n.19002 del 12/09/2017) si teneva una conferenza dei servizi presso il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno che si chiudeva con parere positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole al rilascio della modifica sostanziale AIA al progetto di sormonto vasca 1 con RSU.

L'istruttoria tecnica è stata effettuata sulla base della documentazione in possesso dell'Autorità Competente, Schede IPPC, e lo studio dei Brevi di riferimento. L'istruttoria ha condotto alla redazione della valutazione di cui all'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) del presente provvedimento che costituisce parte integrante dell'autorizzazione A.I.A..

Il Decreto legislativo n. 152/06 inoltre, considera soddisfatti i requisiti tecnici relativi alle discariche di rifiuti se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

VISTI:

- § **Direttiva 2010/75/UE** relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- § **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008** sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- § **Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006** relativa ai rifiuti;
- § **Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991** relativa ai rifiuti pericolosi;
- § **D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46** "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)",
- § **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** – "Norme in materia ambientale",
- § **D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003** recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- § **Legge 26 ottobre 1995, n. 447** – "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- § **Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265** "Testo unico delle leggi sanitarie";
- § **Decreto n. 141 del 26 maggio 2016** recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- § **Dm 27 settembre 2010** "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005"
- § **D.M. 31 gennaio 2005** – "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- § **D.P.C.M. 14 novembre 1997** – "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- § **DPCM 1° marzo 1991** – "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- § **Legge regionale n.3 del 26 marzo 2012** "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- § **Legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24** "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- § **Legge Regionale n.6 del 12/06/2007** che assegna alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- § il "**Piano regionale di gestione dei rifiuti**" approvato con Deliberazione amministrativa n° 128 del 14 aprile 2015;
- § il **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani** approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 208 del 17/12/2002 e il successivo aggiornamento recante "Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti:aggiornamento Piano di gestione dei rifiuti urbani – programma di gestione dei rifiuti speciali", approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno n. 76 del 19/05/2005 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 7 del 13/1/2006)
- § **D.G.R. 22 novembre 2010 , n°1649** "Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II in materia di controlli AIA"
- § **D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 1547** "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- § la **D.G.R n.994 del 21/07/2008** "Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica" come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/08;

- § **D.G.R. 8 maggio 2006, n. 508** "L.R. 20/2001 artt. 4 e 10 - Istituzione, nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, delle posizioni dirigenziali di funzione, da conferire a dipendenti regionali a tempo indeterminato di categoria D";
- § **D.G.R. 2 novembre 2006, n. 1269** "Artt. 32, comma 1, lett. c) L.R. 19/2005 e art. 28 L.R. 20/2001 Conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di funzione della Giunta Regionale istituite con DD. G.R. 508/2006 e 630/2006";
- § **D.G.R. 27 novembre 2006, n. 1350** "Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n. 770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- § **D.G.R. 25 luglio 2005 n. 919** - "Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
- § **D.G.R. 29 settembre 2005, n. 1147** "L.R. 19/2005 art. 32 e L.R. 20/2001 artt. 4 e 9 - Istituzione dei servizi della Giunta regionale";
- § **D.G.R. 6 luglio 2004 n. 770** - "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n. 1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003";
- § **D.G.R. 25 febbraio 2003 n. 268** – "Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- § **D.G.R. 1 aprile 2003 n. 447** – "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- § **D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1073** – "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- § **D.G.R. 2 agosto 2002, n. 1480** – "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n. 372/99) ed approvazione modulistica";
- § **D.G.R. 29 ottobre 2002, n. 1883** – "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n. 1480/02";

RILEVATO che la Ditta, nell'iter procedurale sopra indicato, ha consegnato tutta la documentazione tecnica necessaria e tutte le integrazioni richieste;

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni presentate nel periodo di 60 giorni successivi alla pubblicazione e a quelle poste nella Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che il parere non favorevole del Comune di Ascoli Piceno nel corso della seduta del giorno 10/07/2017 di seguito riportato:

"...l'intervento non è previsto su terreno naturale, la nuova vasca è realizzata ponendo terreno di riporto sopra una preesistente vasca di rifiuti dismessa. Le integrazioni proposte e le valutazioni specialistiche non hanno analizzato e confutato tale aspetto avente altresì un preminente impatto di natura sanitaria" è stato espresso in maniera generica e senza alcun supporto tecnico.

Nel parere ARPAM acquisito al ns. prot.n. 6731 del 22/03/2017 la soluzione progettuale in parola è stata favorevolmente valutata come segue *"..La Ditta ha fornito tutti gli elementi tecnici necessari ai fini della valutazione di rispondenza a quanto stabilito dall'Allegato1 al D.Lgs 36/2003 relativamente alla barriera geologica fondo vasca e argini. Infatti nella nota "Nota: Chiarimenti a seguito del tavolo tecnico del 10.03.2017" ha esplicitato in dettaglio le modalità di compattazione del terreno argilloso presente sopra la vasca 1 da scavare e riutilizzare per il sormonto, al fine di pervenire ad un grado di permeabilità pari o inferiore a 1×10^{-9} m/s requisito richiesto dalla normativa di settore vigente, rappresentando in sezione nell'Allegato 2 tale soluzione progettuale. Inoltre è stata prevista un alternativa qualora non si riescano a raggiungere tali condizioni, ampiamente descritta nell'Allegato 1 e rappresentata graficamente, anch'essa, in sezione nell'Allegato 2. La verifica effettuata con i relativi calcoli dimostra che tale proposta garantisce l'equivalenza prestazionale a quanto prescritto dal D.Lgs 36/2003 relativamente alla barriera protettiva del fondo e degli argini di una discarica per rifiuti non pericolosi. Tale soluzione*

progettuale alternativa, dunque, si ritiene accettabile".

L'istruttoria tecnica è stata effettuata sulla base della documentazione in possesso dell'Autorità Competente, Schede IPPC, e lo studio dei Brevi di riferimento. L'istruttoria ha condotto alla redazione della valutazione di cui all'allegato A (Rapporto Istruttoria Integrato) del presente provvedimento che insieme all'Allegato B (Elenco documenti approvati), Allegato C (Valutazione delle osservazioni) e Allegato D (Piano di sorveglianza e controllo), costituisce parte integrante dell'autorizzazione A.I.A.

Il Decreto legislativo n. 152/06, considera soddisfatti i requisiti tecnici relativi alle discariche di rifiuti se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L.n. 241/1990 " *Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*".

CONSIDERATO che le osservazioni presentate dal pubblico nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione non hanno trovato accoglimento. Le motivazioni del non accoglimento delle osservazioni, anche tenuto conto di quanto controdedotto dalla Ditta Geta Srl nella nota acquisita al ns. prot.n. 904 del 16/01/2017, sono riportate nell'**Allegato C** che forma parte integrante del presente provvedimento.

CONSIDERATO che secondo il PRG del Comune di Ascoli Piceno adottato prima con Delibera n. 9 del Consiglio Comunale del 2 Aprile 2014 "ADOZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO IN ADEGUAMENTO AL P.P.A.R. E ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)", definitivamente adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.53 del 3.12.2014 "ADOZIONE DEFINITIVA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO IN ADEGUAMENTO AL PPAR" e infine approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016 "APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO IN ADEGUAMENTO AL P.P.A.R. IN RECEPIMENTO DEI RILIEVI DI CUI AL PARERE DI CONFORMITA' DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO", l'area d'intervento ricade in "Altre aree per servizi ed attrezzature – Impianti smaltimento rifiuti" regolamentata nell'art. 36 delle norme tecniche d'attuazione e pertanto non è necessario procedere ad una variante urbanistica.

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è conforme a quanto previsto nel "Piano Provinciale di Gestione Rifiuti" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 208 del 17/12/2002, come aggiornato dal "Piano provinciale di gestione dei rifiuti – Aggiornamento piano di gestione dei rifiuti urbani – Programma di gestione dei rifiuti speciali", approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n° 76 del 19.05.2005 e nel Piano Gestione Rifiuti Regionale approvato con D.A.C.R. 14/04/2015 n.128;

CONSIDERATO che così come previsto dall'art.15 della L.R. 3/2012, il procedimento avrebbe dovuto concludersi entro centocinquanta giorni dalla data di presentazione della domanda e comunque nei novanta giorni successivi al ricevimento delle integrazioni richieste ai sensi del comma 4 dello stesso articolo;

Visto in particolare il parere dell'ARPAM Direzione tecnico scientifica relativo al Piano di Sorveglianza e controllo acquisito al prot.n.28743 del 05/10/2016, il parere dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5 espresso nella conferenza del 19/12/2016, il parere dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno acquisito al ns. prot 6731 del 22/03/2017, il parere dell'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento SIMAU - acquisito con nota prot.n. 13070 del 08/06/2017;

RITENUTO pertanto, vista la regolarità formale della domanda di autorizzazione, l'assolvimento degli adempimenti di legge da parte dell'impresa, l'esito dell'istruttoria

procedimentale sopra descritto, procedere alla conclusione del procedimento di cui trattasi;

- DETERMINA -

DI RILASCIARE parere favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.26 del D.Lgs 152/06 e dell'art 15 della L.R. n.3/2012 sul progetto denominato " **Sormonto vasca I con RSU** ";

DI RILASCIARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, alla ditta G.E.T.A S.r.l. (P. IVA 00724670674) con sede legale in Ancarano (TE), C.so A. Spalazzi n. 7, in qualità di gestore della discarica sita in località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno, ai fini della modifica sostanziale del Decreto AIA regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 consistente nella realizzazione ed esercizio di un sormonto della vasca I con rifiuti urbani così come richiesto con istanza della ditta G.E.T.A. S.r.l. acquisita con ns. prot.n.25296 del 11/08/2016, ns.prot.n. 28388 del 30/09/2016, ns.prot.n. 2473 del 03/02/2017, ns. prot.n 2859 del 08/02/2017, ns.prot.n. 6424 del 20/03/2017, ns.prot.n. 10528 del 08/05/2017 e ns. prot.n. 12418 del 30/05/2017.

DI DARE ATTO che il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento è stato determinato sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza dei servizi del giorno 10/07/2017 con parere negativo del Comune di Ascoli Piceno per motivi sanitari;

DI IMPORRE il rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute **nell'Allegato A** (Rapporto Istruttorio allegato), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che il soggetto autorizzato dovrà prestare idonee garanzie finanziarie a favore della Provincia di Ascoli Piceno rispettivamente di importo pari ad euro **573.968,00** per la gestione operativa e di importo pari ad euro **962.704,00** per la gestione successiva alla chiusura.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 36/2003, la garanzia finanziaria per la gestione operativa della vasca deve essere trattenuta per un periodo di almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del medesimo decreto legislativo. Ai sensi dell'art. 14, comma 3, lettera b) del D.Lgs. 36/2003, la garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura della vasca deve invece essere trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del medesimo decreto legislativo.

Ai sensi dell'art. 14.1 della DGR 994/2008, l'importo della garanzia finanziaria in fase operativa viene ridotto secondo le seguenti percentuali:

- a) riduzione del 40 % sull'importo complessivo, nel caso in cui il soggetto autorizzato dimostri di aver ottenuto la certificazione ISO14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- b) riduzione del 50 % sull'importo complessivo, per i soggetti in possesso della registrazione EMAS.

DI DISPORRE CHE in base alle modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 994 del 21/07/2008 "*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*", le garanzie finanziarie di cui al precedente punto possono, altresì, essere stipulate con scadenza almeno quinquennale e con svincolo delle stesse condizionato al rinnovo stipulato prima della loro scadenza; le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:

- a. pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;
- b. deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;
- c. presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno.

Gli atti di fidejussione devono essere rilasciati:

- per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12.3.1936 n. 375;
- per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10.6.1982 n. 348 e del D.M. 18.3.1983 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le suddette garanzie devono essere presentate in triplice copia e devono recare, fra le condizioni, che le stesse "possono essere svincolate soltanto previo nulla-osta da parte dell'Autorità Competente".

In caso di utilizzo totale o parziale delle garanzie finanziarie da parte dell'Autorità Competente, le

stesse garanzie dovranno essere ricostituite, sempre che vi sia la continuazione dell'attività, nella stessa entità stabilita ai precedenti punti.

DI RICORDARE CHE ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente.

DI CONDIZIONARE il conferimento dei rifiuti sulla vasca n.1:

- alla presentazione della seguente documentazione:

- 1.certificato di fine lavori della Direzione Lavori;
 - 2.atti di collaudo funzionale, effettuati a norma di legge, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato dal presente atto;
- all'esito positivo dell'ispezione prevista ai sensi dell'art. 9, commi 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003;
- alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore della Provincia di Ascoli Piceno per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento sarà riesaminato trascorsi **dodici anni** dal rilascio ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. Entro tale termine, il gestore presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006;

DI PRECISARE che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;

DI DARE atto altresì che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto

DI PROVVEDERE a notificare a mezzo PEC il presente atto al Suap del Comune di Ascoli Piceno, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPAM Direzione Tecnico Scientifica e alla Ditta Geta Srl. A tutti i soggetti che hanno partecipato al procedimento, sarà comunicato il sito di pubblicazione della Determinazione;

DI DISPORRE che il gestore dell'impianto gestisca l'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati puntualmente elencati nell'**Allegato B** che forma parte integrante del presente provvedimento;

DI DARE ATTO che le motivazioni che hanno portato al non accoglimento delle osservazioni presentate dal pubblico nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione sono riportate nell'**Allegato C** che forma parte integrante del presente provvedimento;

DI RICORDARE che così come previsto dall'art 29 undecies del D.Lgs 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informi immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.lgs 152/06, e adotti immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti;

DI RICORDARE che ai sensi dell'art 15 della Legge n.132/2016, così come ricordato dall'ARPAM nella nota prot.n. 6553 del 24/02/2017 acquisita al ns. prot.n. 4395 del 24/02/2017, *"Le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei successivi controlli programmati relativi a impianti e opere sottoposti alle vigenti procedure di valutazione ambientale, compresi gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante, nonché alle convalide delle indagini analitiche prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza di siti inquinati, sono poste a carico dei gestori stessi, sulla base di tariffe nazionali approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. "*;

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il presente

provvedimento, a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art 26 comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari;

DI DARE ATTO che, così come previsto dall'Art 14-quater della Legge 241/1990 *"La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati."*

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 13 del D.Lgs. 152/2006 la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, della copia del presente provvedimento presso gli uffici situati in V.le della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno;

DI RAPPRESENTARE ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale, ai sensi del Codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 104/2010, al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione, o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza;

DI RICORDARE che ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è pubblicato per estratto, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza, a cura del proponente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per i progetti di competenza statale ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione, per i progetti di rispettiva competenza.

DI PUBBLICARE in conformità al disposto di cui all'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 il presente provvedimento, sul sito internet dell'autorità competente www.provincia.ap.it;

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Luigina Amurri)



ORIGINALE

Numero di Registro generale: 1422 Del 28/09/2017

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Ascoli Piceno, li 28/09/2017

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA



Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.

**D.Lgs 152/06
Autorizzazione integrata ambientale**

**ALLEGATO A
Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (prima vasca)**

**Ditta G.E.T.A S.r.l.
località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno**

Rapporto Istruttorio Integrato

Scheda Informativa A.I.A.	
Denominazione	Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ragione sociale	G.E.T.A. S.r.l. P.I.: 00724670674
Sede legale	C.so A. Spalazzi n.7 del Comune di Ancorano (TE)
Presentazione domanda	11/08/2016
Protocollo domanda	n.25296
Comune	Ascoli Piceno
Codice attività	5.4
Tipologia attività	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.

	Dati tecnici Discarica
<i>Ubicazione della discarica</i> <i>Delimitazione dell'area</i>	Comune di Ascoli Piceno - località Alta Valle del Bretta scala 1:25.000 - tav. I del Foglio 326 Carta d'Italia
<i>Categoria della discarica</i>	Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi
<i>Capacità totale del sormonto</i>	volume utile di conferimento 80.000 m3
<i>Elenco rifiuti ammissibili</i>	Lista dei rifiuti come da documentazione approvata per un quantitativo totale pari al volume utile autorizzato
<i>Durata della gestione post-operativa</i>	30 anni e comunque sino a conclusione dei fenomeni emissivi eccedenti i limiti di legge e la capacità di carico dell'ambiente
<i>Garanzie finanziarie</i>	Sino a diversa determinazione sono fissate secondo i criteri stabiliti dalla Regione Marche nella misura altrove indicata nel presente atto
<i>Procedure di ammissione dei rifiuti</i>	Sono approvate le procedure descritte nel Piano Gestione Operativa

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Approvazione Provinciale Piano di Adeguamento	08/10/2007
Approvazione Regionale AIA	31/03/2008
Presentazione Domanda Modifica AIA- sormonto prima vasca	
Pubblicazione della documentazione sul sito web della Provincia	30/08/2016
Pubblicazione avviso su quotidiano	il Resto del Carlino
Richiesta integrazioni	06/02/2017
Trasmissione documentazione integrativa	08/02/2017
Parere ARPAM Direzione Regionale	05/10/2016
Parere ARPAM Dipartimento Provinciale	22/03/2017
l'Università Politecnica delle Marche	08/06/2017
Approvazione conferenza servizi	10/07/2017

Quadro generale

All'interno dello stesso sito, in località Alta Valle del Bretta di Ascoli Piceno, insistono le seguenti attività gestite dalla stessa ditta G.E.T.A e ad oggi oggetto di procedimento di autorizzazione integrata ambientale:

- 1) deposito preliminare (D15) per rifiuti non pericolosi autorizzato con Determina Provinciale N. 2874/GEN del 25/05/09;
- 2) deposito preliminare (D15) per rifiuti pericolosi autorizzato con Determina Provinciale N. 4267/GEN del 31/07/07;
- 3) impianto di trattamento chimico-fisico (D9) rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato con Determina Provinciale N. 4037/GEN del 20/07/09;

La discarica della ditta G.E.T.A. S.r.l. è stata fin dall'inizio realizzata e gestita sulla base delle seguenti Autorizzazioni:

1. Deliberazione della G.R. n° 4468 del 25/07/1988 - autorizzazione prima vasca
2. Deliberazione della G.R. n° 2811 del 16/11/1998 - autorizzazione seconda vasca
3. Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno n. 5633/GEN del 08/10/2007 - approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2003;
4. Decreto A.I.A. della Regione Marche n. 37/VAA-08 del 31/03/08;
5. Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno N. 2055/GEN del 15/07/2011- autorizzazione terza vasca
6. Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno n 926 del 21/06/2017- autorizzazione quarta vasca

La discarica della GETA si configura come "discarica di rifiuti speciali pericolosi con lotto identificato come sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi all'interno di discarica per rifiuti pericolosi (ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DM 27.09.2010)".

1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

Inquadramento amministrativo-urbanistico

La vasca I di discarica di cui al presente progetto si colloca catastalmente al foglio 25 particella 136 del Comune di Ascoli Piceno; particella interamente di proprietà della GETA SRL. La vasca di discarica si colloca all'interno di una piattaforma ecologica costituita da n. 3 attività dell'allegato "B" del D.Lgs. 152/06 e precisamente: D15 "deposito preliminare" di rifiuti pericolosi e non pericolosi, D9 "impianto di trattamento chimico-fisico di stabilizzazione e solidificazione", D1 "discarica di rifiuti pericolosi".

Il sito in oggetto ricade nella porzione nord occidentale del territorio del Comune di Ascoli Piceno - Provincia di Ascoli Piceno, in località Alta Valle del Bretta ed in prossimità del confine con il comune di Castignano (Centro abitato di Ripaberarda).

Il sito è cartografato alla scala 1:25.000 nella tavoletta I del Foglio 326 della Carta d'Italia; il baricentro della vasca ha coordinate geografiche nel sistema WGS 84 Lat 42.901390 Lon 13.599981 e coordinate metriche nel sistema UTM WGS fuso 32N X 875566 Y 4760134.

La zona in oggetto non ricade in zone sottoposte a vincoli, in particolare, secondo il PRG di Ascoli Piceno vigente, la zona ricade in "Altre aree per servizi ed attrezzature – Im-pianti smaltimento rifiuti" regolamentato nell'art. 36 delle norme tecniche d'attuazione mentre secondo il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del fiume Tronto la zona non presenta alcun rischio.

La vasca I di discarica è stata autorizzata con DPGR n. 5445 del 17/07/1990 (progetto già approvato con deliberazione della G.R. n. 4468 del 25/07/1988) per una capacità di 120.000 metri cubi.

Vincoli territoriali

Piano Stralcio di Bacino del Fiume Tronto (PAI):

Secondo il Piano adottato con Delibera n° 3 del 07.06.2007, ai sensi della legge 183/89 e della legge 365/2000, in corrispondenza della zona di intervento non sono presenti aree interessate da dissesti idrogeologici (frane ed esondazioni).

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

Secondo il piano adottato con Delibera n. 9 del Consiglio Comunale del 2 Aprile 2014 "Adozione del piano regolatore generale del Comune di Ascoli Piceno in adeguamento al P.P.A.R. e adozione del rapporto ambientale per la valutazione ambientale strategica (VAS)", definitivamente adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.53 del 3.12.2014 "Adozione definitiva del piano regolatore generale del Comune di Ascoli Piceno in adeguamento al P.P.A.R." e infine approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016 "Approvazione del piano regolatore generale del Comune di Ascoli Piceno in adeguamento al P.P.A.R. in recepimento dei rilievi di cui al parere di conformità della Provincia di Ascoli Piceno", l'area d'intervento ricade in "Altre aree per servizi ed attrezzature – Impianti smaltimento rifiuti" regolamentata nell'art. 36 delle norme tecniche d'attuazione.

Piani territoriali di smaltimento rifiuti

La discarica è conforme a quanto previsto nel "Piano Provinciale di Gestione Rifiuti" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 208 del 17/12/2002 aggiornato con il "Piano provinciale di gestione dei rifiuti – Aggiornamento piano di gestione dei rifiuti urbani – Programma di gestione dei rifiuti speciali", approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n° 76 del 19.05.2005 e nel Piano Gestione Rifiuti Regionale approvato con D.A.C.R. 14/04/2015 n.128.

2. QUADRO PROPEDEUTICO DELL'ATTIVITA'

L'analisi dell'attività di discarica si basa sulla documentazione allegata alla domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta G.E.T.A S.r.l.

Progetto di realizzazione sormonto vasca n.1

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione del sormonto con Rifiuti Solidi Urbani da realizzarsi al di sopra della vecchia vasca I di discarica del Polo Ecologico G.E.T.A..

La vasca I di discarica è stata autorizzata con DPGR n. 5445 del 17/07/1990 (progetto già approvato con deliberazione della G.R. n. 4468 del 25/07/1988) per una capacità di 120.000 m³, l'abbancamento dei rifiuti nella vasca I di discarica è terminato nel 1998, ed è in fase di gestione post-operativa da 18 anni.

La volumetria di RSU abbancabile mediante il sormonto è pari a circa 80.000 m³.

Aspetti tecnico costruttivi

La vasca I di discarica è stata autorizzata con DPGR n. 5445 del 17/07/1990 (progetto già approvato con deliberazione della G.R. n. 4468 del 25/07/1988) per una capacità di 120.000 metri cubi.

Al di sopra del capping definitivo di copertura della discarica, è stata depositata negli anni del terreno di scavo (argilla), rimossa durante lo scavo della vasca II di discarica e durante lo scavo della vasca III di discarica.

Da prove penetrometriche e da carotaggi (vedasi elaborato PD_REL_02 "Relazione geologica, geotecnica e geomorfologica") la Ditta ha constatato che la quota dei rifiuti è sita tra i 7 e gli 8 metri dal piano campagna. Considerando che al di sopra degli stessi è presente il capping della vecchia vasca I per un'altezza pari a circa 2 metri, l'altezza del terreno di riporto depositato sopra la vasca I varia tra i 5 e i 6 metri.

Sopra al terreno di riporto si è creato un manto di vegetazione spontanea (si vedano foto dell'elaborato grafico PD_EG_07 "Stato attuale _ documentazione fotografica").

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un sormonto al di sopra della I vasca di discarica.

Sull'impronta della I vasca, si procede sostanzialmente all'esecuzione di due interventi:

- Escavazione del terreno di riporto depositato sopra il capping della vasca I;
- Realizzazione di un'arginatura perimetrale di altezza massima 3,5 metri.

Si precisa che si provvede all'escavazione del terreno di riporto fino a lasciare i due metri di capping della vecchia vasca I esaurita. Per quanto detto precedentemente, quindi, si scaverà mediamente per un'altezza pari a circa 4-5 metri. Per dettagli si rimanda all'elaborato PD_EG_10.

L'invaso sarà realizzato in conformità dell'Allegato I del D. Lgs 36/2003. Non saranno riscoperti i rifiuti abbancati lasciando assolutamente intatto il capping di copertura a suo tempo realizzato.

Le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica sono state accertate mediante indagini geotecniche realizzate in sito (vedasi elaborato PD_REL_02 "Relazione geologica, geotecnica e geomorfologica").

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche costruttive del sormonto della vasca I con RSU e sulle caratteristiche lito-stratigrafiche si vedano PD_EG_10 "Stato di progetto_ Sezioni di rilievo e progetto- stato riformato e particolari impermeabilizzazione del fondo e capping" e PD_EG_11 "Stato di progetto_Planimetria con sezioni lito-stratigrafiche di progetto".

Impermeabilizzazione del fondo delle sponde e della paratia

Impermeabilizzazione del fondo

L'impermeabilizzazione del fondo vasca è costituita da una barriera composita costituita dai seguenti strati:

- Strato di argilla compattata di base, di altezza minima pari a 100 cm, con conducibilità idraulica (K) $\leq$ di 1×10^{-9} m/s;
- Geomembrana in HDPE biruvino di spessore pari a 2,00 mm;
- Tessuto non tessuto da 1.200 g/mq;
- Strato di drenaggio (ghiaia), spessore 50 cm;

Impermeabilizzazione delle sponde

L'impermeabilizzazione delle sponde della vasca è costituita da una barriera composita costituita dai seguenti strati:

- Strato di argilla compattata di base lungo le sponde, di altezza minima pari a 100 cm, con conducibilità idraulica (K) $\leq$ di 1×10^{-9} m/s, realizzato contestualmente alla formazione dell'argine additivato con la percentuale di calce prevista;
- Geomembrana in HDPE biruvino di spessore pari a 2,00 mm;
- Tessuto non tessuto da 600 g/mq con georete interposta;

Ricopertura periodica

Il D.lgs. 36/2003 al punto 2.10 dell'allegato 1 prevede la copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche; la copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici. Il fine della copertura giornaliera è di contenere il più possibile la dispersione eolica dei materiali leggeri e degli odori, ridurre l'accesso dei volatili e ridurre al minimo le superfici esposte agli agenti atmosferici. Nel caso specifico del sormonto vasca I con RSU, l'esecuzione della copertura giornaliera viene effettuata con teli impermeabili in PE sopra al fronte di abbancamento per essere rimosso il giorno successivo.

copertura provvisoria

La copertura provvisoria verrà realizzata mediante la stesura dello stato di drenaggio del biogas (ghiaia di matrice prevalentemente non calcarea di granulometria media 16-32 mm) da 50 cm e stesura di telo in PE; tale copertura provvisoria serve ad isolare i rifiuti in corso di assestamento ed è prevista dal Decreto Legislativo n. 36 del 2003 al punto 2.4.3. dell'allegato 1.

copertura superficiale finale

La copertura superficiale finale verrà realizzata in conformità alle caratteristiche dettate dal D.Lgs. 36/2003 mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;

2. strato drenante realizzato mediante materiale naturale (ghiaia) con spessore pari a 0,5 metri;
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti;
4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Si prevede l'utilizzo di uno strato di geotessuto tra lo strato di argilla e quello di drenaggio del gas a protezione dello strato di drenaggio.

Emissioni di biogas

Il sistema di estrazione è costituito da n. 9 pozzi di captazione verticali e da una rete di trasporto che collega le teste di ogni pozzo alla sottostazione di regolazione, dalla quale parte il collettore principale che convoglia il biogas estratto alla centrale di aspirazione e da dove, infine, il biogas è indirizzato all'impianto di recupero energetico.

Il sistema di estrazione funziona come un sistema attivo o anche detto dinamico: l'estrazione del biogas è ottenuta applicando un opportuno stato depressionario a mezzo di un sistema di aspirazione.

L'area di influenza del singolo pozzo è l'area entro la quale il biogas viene effettivamente captato. Schematizzando quest'area come una superficie cilindrica verticale centrata nell'asse del pozzo e considerando un'estensione di essa con raggio di 20 metri, si calcolano n. 9 pozzi necessari per garantire la captazione in tutta la superficie del sormonto. Oltre ai 9 pozzi dell'area del sormonto vasca I, l'aspirazione e il trattamento avverranno contemporaneamente nei sub-lotti III e II-B della vasca III, in cui sono presenti n. 6 pozzi di estrazione.

I pozzi hanno un diametro di 600 mm; all'interno è posizionato un tubo di drenaggio in HDPE di diametro non inferiore a 200 mm con finestratura a fessura sviluppata su tre direttrici. Il riempimento sarà fatto con ghiaia a bassa componente carbonatica di granulometria media di 16÷32 mm.

La realizzazione dei pozzi avviene contestualmente alla fase di coltivazione del rifiuto, prevedendo, quindi, una costruzione per elevazione successiva della campana concomitante con l'innalzamento dell'ammasso dei rifiuti ed effettuata nel seguente ordine di operazioni:

- apertura e rimozione del sistema di chiusura della campana;
- prolungamento della tubazione microfessurata in HDPE attraverso il collegamento di un nuovo tratto a mezzo di manicotto di giunzione dello stesso materiale;
- innalzamento della campana in HDPE;
- riempimento della campana con inerte di adeguata pezzatura;
- riposizionamento del sistema di chiusura.

La testa del pozzo è costituita da un sistema di chiusura di tipo pneumatico. In fase di gestione i pozzi sono allacciati, tramite tubazioni in HDPE, alla sottostazione di regolazione ad ingresso multiplo a loro volta collegate alla centrale di aspirazione, creando un sistema di regolazione in parallelo che offre il vantaggio di accentrare le valvole in zone più facilmente accessibili semplificando le operazioni di regolazione. Per dettagli consultare l'elaborato grafico allegato PD_EG_15.

Il controllo e la gestione del sistema è effettuato attraverso la misurazione delle condizioni di flusso e la regolazione delle valvole di ogni singolo pozzo, che l'operatore può condurre direttamente dalla stazione, allo scopo di ottimizzare il funzionamento della rete in base alle caratteristiche del biogas prodotto. Il sistema di regolazione dei pozzi è garantito dalla sottostazione di regolazione installata.

La presenza del sistema di drenaggio e captazione del percolato sul fondo della discarica garantisce il mantenimento al minimo del livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, consentendone la continua funzionalità, anche nella fase post-operativa.

Orario di chiusura ed apertura della discarica

L'apertura della discarica è su 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:
mattino (8:00 – 12:30), pomeriggio (15:00 – 16:30)

Percolato

Il percolato sarà captato, raccolto e smaltito per tutto il tempo di vita della discarica e per un tempo non inferiore a 30 anni dopo la chiusura definitiva dell'impianto, come previsto dal D.Lgs. 36/2003.

Il percolato prodotto nell'invaso di sormonto in progetto è inviato mediante rete di tubazioni fessurate di drenaggio e impianto di sollevamento (con n. 1 pompa che garantisca il mantenimento del livello del battente di percolato < 1 metro come da normativa) a serbatoio in vetroresina a doppia parete interrato da 40 m³. Il serbatoio è ubicato in posizione nord-est rispetto all'invaso.

La rete di raccolta prevista prevede l'utilizzo di tubazioni in HDPE microfessurato, di diametro nominale di 315 mm e una pendenza minima dell'1,5%; il percolato è convogliato nel punto più basso e poi estratto mediante apposita elettropompa ad immersione di potenza 3 kW inserita all'interno di una tubazione di diametro 500 mm in HDPE al cui interno passa la tubazione flessibile in HDPE Ø90 di mandata della pompa. Il percolato raggiunge, dunque, il pozzetto in c.a. da cui viene inviato direttamente ai serbatoi di raccolta mediante tubazioni in HDPE DN200 mm.

Nel pozzetto è presente un misuratore di portata elettromagnetico al fine di avere la registrazione dei dati di percolato prodotto.

Nel serbatoio del percolato viene convogliata anche la condensa che viene raccolta dallo scaricatore di condensa ubicato nei pressi della stazione di regolazione (vedere elaborato PD_EG_15).

L'estrazione del percolato dai pozzi avviene mediante un'elettropompa centrifuga sommergibile avente le seguenti caratteristiche generali:

- potenza 3 kW;
- funzionamento automatico, senza controlli esterni, con azionamento regolato internamente dal livello del fluido mediante un galleggiante (o sensori di livello);
- dotata di girante con trituratore, in grado di sminuzzare in piccole particelle i corpi solidi eventualmente aspirati;
- ingresso del fluido dalla base, cioè aspirazione dal basso.

La pompa è installata sul fondo del pozzo ed è comandata dal sopracitato sistema di controllo che ne controlla l'accensione e lo spegnimento.

Il livello di minimo permette di mantenere la girante sempre immersa dal liquido per evitare surriscaldamenti, mentre quello di massimo è regolato per limitare gli attacchi e gli stacchi della pompa.

Acque meteoriche

Il sormonto è provvisto di adeguato sistema di regimazione dell'acqua meteorica formato da canali in terra sia in fase operativa che in fase post-operativa, che permettono di ridurre al minimo l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo rifiuti, responsabile della produzione di percolato. Il sistema di regimazione delle acque ed i punti di scarico sono riportati nell'elaborato PD_REL_04 "Relazione idrogeologica, idrologica e climatologica".

Modalità di abbancamento

Come visibile negli elaborati grafici PD_EG_13 "Stato di progetto_Viabilità interna – Flow sheet rifiuti pericolosi e urbani – Accesso vasca per scarico rifiuti", i rifiuti entrano dal cancello principale del polo ecologico ed effettuano le operazioni di accettazione e pesatura nell'apposita area munita di box di accettazione e pesa.

Effettuate le operazioni di accettazione del rifiuto lo stesso viene trasportato nella vasca per RSU seguendo i percorsi indicati nell'elaborato PD_EG_13.

Riguardo ai rifiuti solidi urbani, lo scarico dei rifiuti avverrà attraverso la strada di accesso ricavata nel lato nord della vasca. Il mezzo di conferimento percorre la strada di accesso in terra battuta, accede alla piazzola di scarico realizzata sull'estremità ovest dell'argine nord. Sulla piazzola di scarico il camion effettua manovra in modo da scaricare in retromarcia i rifiuti nella vasca. Per dettagli ulteriori si faccia riferimento all'elaborato PD_EG_13. La piazzola di scarico è realizzata in terra battuta ed è rialzata a monte e a valle in modo che non vi confluiscano le acque che ruscellano lungo gli argini, sul punto di massimo dislivello la piazzola è di 50 cm più alta dell'argine. La piazzola ha una pendenza almeno pari a 1,5 % verso la vasca.

L'abbancamento del rifiuto solido urbano, avverrà per strati successivi di materiale, con spessori non superiori ai 30÷40 cm, l'inclinazione del fronte di abbancamento sarà generalmente suborizzontale, con una lieve inclinazione, in conformità a quanto prescritto al punto 2.10 dell'allegato 1 al D.lgs. 36/03 non saranno comunque mai utilizzate inclinazioni del fronte di abbancamento superiori al 30%.

Il rifiuto scaricato direttamente dai mezzi di trasporto esterni è progressivamente steso e sistemato mediante escavatore cingolato di idonea potenza. Tale operazione deve consentire al compattatore di lavorare su superfici di rifiuto il più possibile sub-orizzontali, per migliorare l'efficienza di compattazione. L'operazione di compattazione dei rifiuti dovrà avvenire immediatamente dopo la stesura del materiale onde evitare che il rifiuto leggero si disperda a causa della dispersione eolica.

I pozzi del biogas si innalzeranno con l'avanzamento della coltivazione. Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi di scarico oltre alla loro pulizia segnalando al Responsabile del Servizio ogni eventuale anomalia ritenuta grave rispetto alle condizioni di sicurezza e igienicità delle fasi di trasporto e scarico. L'accesso all'area di coltivazione è garantito in qualsiasi condizione meteorologica anche in caso di pioggia.

L'ingresso del polo avviene tramite cancello, detto cancello resta aperto durante tutto l'orario di apertura. Subito a monte del cancello è presente una sbarra elevabile; essendo tutta l'area videosorvegliata ed essendo presente un citofono all'ingresso, la sbarra viene sollevata in remoto dall'ufficio del polo o dal box ufficio della discarica.

3. QUADRO AMBIENTALE

Rifiuti in ingresso

**Elenco tipologie di rifiuti conferibili nella vasca 1 dell'impianto di discarica della G.E.T.A. Srl
sito in località "Alta Valle del Bretta" nel comune di Ascoli Piceno**

Codici CER ammessi al somonto prima vasca

CER Descrizione rifiuto

19.00.00 Rifiuti da impianti di trattamento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale

19.05.01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19.05.03 compost fuori specifica

19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

20.00.00 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

20.02.03 altri rifiuti non biodegradabili

20.03.01 rifiuti urbani non differenziati

Energia

PRODUZIONI ENERGETICHE

La valutazione della produzione di Biogas per il sormonto è stata svolta a partire dal codice di calcolo "Landgem 3.2" sviluppato dall'agenzia US EPA.

Dalla letteratura tecnica si ricava che il tempo che intercorre tra l'inizio dell'abbancamento dei rifiuti e l'inizio della produzione di biogas, per la tipologia dei rifiuti presi in esame che hanno capacità potenziale di produzione di metano di 170 m³/t, è dopo il quarto mese.

Tale dato deriva dal metodo EMCON ed è stato tratto da "allegato 2" del "FIRTH FRAMEWORK PROGRAMME" del febbraio 2004 per la stima della produzione di metano da rifiuto.

Inoltre dalla letteratura scientifica si desume che il biogas ha una discreta concentrazione di metano solo dopo 3-6 mesi.

La massima produzione e captazione del biogas (sormonto Vasca I + sub-lotti RSU va-sca III) si registra nell'anno 2018. Si stima che sia necessario un motore di cogenerazione per il trattamento del biogas prodotto pari a circa 190 kWe.

Considerando le produzioni di biogas stimate come attese, corrette alla luce della produzione reale registrata fino alla data attuale (da considerare sia in termini di Nm³ di biogas prodotto, sia in termini di composizione dello stesso e conseguente potere calorifico inferiore) si è identificato un gruppo elettrogeno che possa, da un lato sfruttare correttamente l'energia disponibile, dall'altro garantire la flessibilità necessaria a sfruttare la produzione di biogas durante tutte le fasi di coltivazione della discarica, che vedono una variabilità di produzione del biogas e di caratteristiche dello stesso.

Il gruppo di cogenerazione, della potenza precedentemente detta, sarà scelto con una capacità produttiva adeguata e con possibilità di funzionamento su un ampio range di carichi ridotti (fino anche al 50% della potenza elettrica nominale). A fronte di un discreto rendimento elettrico, esso presenta una buona resa termica. L'esecuzione robusta del gruppo, oltre a garantire una elevata disponibilità della macchina riduce le ore di manutenzione e consente una elevata compatibilità con il biogas prodotto.

4 VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In base D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare all'art. 29 bis "individuazione ed utilizzo delle migliori tecniche disponibili" comma 3:

"Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36."

5 GARANZIE FINANZIARIE

Garanzia per la gestione operativa, comprese procedure di chiusura

Il calcolo della garanzia finanziaria per la fase operativa consiste in due voci di cui una relativa alla volumetria (voce A) e l'altra relativa alla superficie (voce B);

- Voce A = mc a disposizione alla data del 27/03/2003 considerando eventuali ampliamenti concessi nel Piano di Adeguamento e comunque successivi alla data del 27/03/2003 X importo previsto in tabella di riferimento

$$\text{Voce A rifiuti non pericolosi} = 80.000,00 \text{ mc} \times 7 \text{ euro/mc} = 560.000,00 \text{ euro}$$

- Voce B = superficie dell'impianto in esercizio in mq considerando eventuali ampliamenti concessi nel Piano di Adeguamento e comunque successivi alla data del 27/03/2003 X importo previsto in tabella di riferimento

$$\text{Voce B rifiuti non pericolosi} = 9.312 \text{ mq} \times 1,5 \text{ euro/mq} = 13.968,00 \text{ euro}$$

Garanzia rifiuti non pericolosi = Voce A non per. + Voce B non per. = 573.968,00 euro

Così come previsto dall'art. 14.1 della DGR 994/2008, l'importo della garanzia finanziaria in fase operativa viene ridotto secondo le seguenti percentuali:

- a) riduzione del 40 % sull'importo complessivo, nel caso in cui il soggetto autorizzato dimostri di aver ottenuto la certificazione ISO14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- b) riduzione del 50 % sull'importo complessivo, per i soggetti in possesso della registrazione EMAS.

Garanzia per la gestione post operativa

L'importo della garanzia finanziaria per la fase di post chiusura è quello previsto nel Piano Finanziario previsto dall'art. 8, comma 1, lett. m) del D.Lgs 36/03 approvato dalla Provincia.

Esso tiene conto delle voci previste nel Piano di Gestione in fase post operativa di cui al p.to 4, allegato 2 del D.Lgs 36/03, e del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui al p.to 5, allegato 2 del D.Lgs 36/03.

Nel caso in cui l'importo della garanzia previsto nel Piano Finanziario sia inferiore a quello previsto dalla DGR, calcolabile come segue, sarà applicato quest'ultimo.

Il calcolo della garanzia finanziaria post chiusura: considera la capacità complessiva finale dell'impianto a decorrere dal 27 marzo 2003 in mc X importo previsto in tabella di riferimento.

Valore minimo garanzia rifiuti non pericolosi 80.000 mc x 4,5 euro/mc = 360.000 euro

L'importo complessivo per la fase di post chiusura previsto nel Piano Finanziario (PD_EE_01) trasmesso dalla Ditta è pari a **962.704** euro pertanto superiore al valore minimo sopra calcolato.

6. QUADRO PRESCRITTIVO

Prescrizioni:

1. La gestione dell'impianto nel suo complesso deve essere conforme al progetto approvato con il presente atto e nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti, in particolare del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.Lgs. n. 36/2003, del DM 27 Settembre 2010, della L.R. n. 28/99, del Piano Regionale di gestione dei rifiuti, del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti.
2. Devono essere rispettate le norme vigenti in materia di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, urbanistica, tutela della salute, dell'uomo, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi ed etichettature, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose; deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.
3. L'esercizio della vasca dovrà essere conforme alle indicazioni e modalità di cui al Piano di gestione operativa e al Piano di sorveglianza e controllo approvati con il presente atto.
4. la Ditta, entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di AIA, dovrà effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 e D.M. 272/2014;
5. I materiali impiegati nella ricopertura giornaliera dei rifiuti devono soddisfare i criteri di tutela ambientale prescritti dal decreto legislativo 36/03 per quanto concerne la limitazione della dispersione eolica, l'accesso di volatili e l'emissione di odori, ed in particolare, si ritengono ammissibili quelli di seguito specificati:
 - teli impermeabili in PE sopra al fronte di abbancamento per essere rimosso il giorno successivo.
6. La procedura di chiusura della vasca al termine della gestione operativa avverrà secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003; l'approvazione della chiusura avverrà con atto ufficiale della Provincia di Ascoli Piceno; la durata della gestione di post-chiusura dovrà essere di almeno trenta anni e conforme alle indicazioni contenute nel piano di gestione post- operativa approvato con il presente atto.
7. Prima dell'inizio dei lavori della vasca, dovranno essere effettuate analisi del terreno di scavo al fine di escluderlo dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti (ex art. 186 del D.Lgs. 152/2006), dando comunicazione degli esiti all'Autorità Competente e all'ARPAM.
8. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Ascoli Piceno del luogo di conferimento del terreno di scavo allontanato dalla discarica.

9. Prima dell'inizio dei lavori della vasca la Ditta Geta Srl, così come richiesto dall'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento Simau - dovrà presentare alla Provincia di Ascoli Piceno una o più ipotesi di campo prova;
10. Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della vasca, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.
11. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della vasca, sia durante il periodo della gestione.
12. prima dell'inizio dell'abbancamento, la vasca dovrà essere dotata di un misuratore volumetrico di percolato.

Prescrizioni relative al collaudo:

13. Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.
14. Prima dell'inizio della realizzazione delle opere necessarie al sormonto della prima vasca, deve essere inviato all'autorità competente ai controlli, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

Gestione operativa:

15. L'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti nella prima vasca è subordinato:
 - a) alla trasmissione delle relazioni tecniche di collaudo;
 - b) all'accettazione, da parte dell'autorità competente, delle garanzie finanziarie;
 - c) all'esecuzione, con esito positivo, della verifica ispettiva prevista ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2003;
16. Il gestore dell'impianto deve comunicare all'Autorità Competente, con un anticipo di almeno 30 giorni, la data presunta di inizio dell'attività di abbancamento presso la prima vasca, la data di messa in esercizio e di messa a regime degli impianti accessori.
17. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato con la rete di raccolta delle acque meteoriche.
18. Durante la gestione della vasca, la società GETA Srl deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei rifiuti e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, il gestore dell'impianto è tenuto ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti.
19. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento deve avvenire con modalità e frequenza tali da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di minimo battente.
20. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti nell'aria, sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili all'attività di discarica, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
21. Il perimetro della vasca deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.
22. Deve essere garantito il perfetto funzionamento dei misuratori installati presso la centralina meteorologica. I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli Organi di Controllo.
23. In caso di incidenti rilevanti (incendi, allagamenti, esplosioni, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, etc.) devono essere messe in atto le misure previste nel "*piano di emergenza*".

24. La viabilità di accesso alla vasca deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi circolanti in discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
25. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle opere della vasca collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.
26. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata a mezzo PEC alla Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energia, Acque, all'ARPAM -Servizio Impiantistica Regionale e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno - ed al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
27. Dopo la chiusura della vasca, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.
28. A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
29. É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante PEC, della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, alla Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energia, Acque, all'ARPAM - Servizio Impiantistica Regionale e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno - ed al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno.
30. I rifiuti, per poter essere ammessi in discarica, devono risultare conformi ai criteri previsti dal D.Lgs. 36/2003 e dal DM 27 Settembre 2010.
31. Qualsiasi variazione all'elenco dei rifiuti approvato dovrà essere autorizzata dall'autorità competente con apposito atto.
32. La comunicazione di cui all'art. 11, comma 3 lett. g), del D.Lgs. 36/2003 deve essere effettuata entro 24 ore dall'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica.
33. il gestore deve trasmettere trimestralmente all'autorità competente le informazioni concernenti i quantitativi di rifiuti conferiti specificando per singolo codice CER, la quantità, il produttore e il lotto di abbancamento.

Ripristino ambientale

34. La copertura finale della vasca della discarica, da completarsi entro 2 anni dal relativo abbancamento, deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
 - 1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
 - 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore maggiore o uguale a 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4);
 - 3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale;
 - 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore maggiore o uguale a 0.5 m;
 - 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti
35. Per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente speci vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere realizzata e mantenuta in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale.

Gestione post-operativa

36. Durante la gestione post-operativa della vasca della discarica, la società GETA Srl deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tali da garantire che il livello di percolato sia al minimo tecnico.
37. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti nell'aria, sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili all'attività di discarica, in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati all'Autorità Competente.
38. Il perimetro della vasca deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
39. Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità interna alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità.
40. Durante la gestione post-operativa devono essere mantenuti in perfetta efficienza:
- la recinzione ed i cancelli di accesso;
 - la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
 - la strumentazione ed i pozzi di controllo delle acque sotterranee;
 - il sistema di impermeabilizzazione sommitale;
 - copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci e sostituzione delle essenze morte;
 - sistema di pompaggio ed asportazione del percolato.
41. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energia, Acque, all'ARPAM - Servizio Impiantistica Regionale e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno - ed al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno.
42. Il deflusso delle acque meteoriche al di sopra del corpo rifiuti deve essere regimato con linee non parallele alle curve di livello.

Sorveglianza e controllo

43. I controlli relativi alle matrici ambientali devono essere effettuati conformemente (frequenze e metodologie di misura) a quanto indicato nel piano di sorveglianza e controllo approvati con il presente atto.
44. La Ditta è tenuta a conformarsi a quanto previsto nel parere ARPAM Direzione Regionale acquisito con prot.n. 28743 del 05/10/2016.
45. Qualsiasi variazione relativa alle misure e ai controlli deve essere preventivamente autorizzata dall'Autorità Competente.
46. Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.
47. Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Ascoli Piceno e all'ARPAM Servizio Impiantistica Regionale e Dipartimento di Ascoli Piceno, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
48. I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente ed ARPAM con frequenza **annuale**. Entro il **30 Maggio** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di sorveglianza e controllo è parte integrante.
49. In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

Prescrizioni relative alle vasche esistenti

50. Relativamente alle vasche esistenti sono fatte salve tutte le prescrizioni tecniche ed amministrative estratte dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ascoli Piceno N. 2055/GEN del 15/07/2011 e Determinazione Dirigenziale n. 5633/GEN del 08/10/2007 - approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2003;

**D.Lgs 152/06
Autorizzazione integrata ambientale**

ALLEGATO B

Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (prima vasca)

**Ditta G.E.T.A S.r.l.
località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno**

Elaborati approvati

ELENCO ELABORATI PROGETTO APPROVATO

PROGETTO DEFINITIVO			
CODICE	REV	NOME ELABORATO	CONSEGNA
PD_REL_00	3	Elenco degli elaborati	Febbraio 2017
PD_REL_01	3	Relazione tecnica di progetto	Febbraio 2017
PD_REL_02	0	Relazione geologica, geotecnica e geomorfologica	Agosto 2016
PD_REL_03	0	Relazione sulla stabilità del pendio ante e post-operam	Agosto 2016
PD_REL_04	0	Relazione idrogeologica, idrologica e climatologica	Agosto 2016
PD_REL_05	0	Calcolo dei volumi	Agosto 2016
PD_REL_06	0	Cronoprogramma	Agosto 2016
PD_REL_07	0	Relazione su geocomposito drenante per copertura finale	Agosto 2016
PD_REL_08	0	Relazione botanico-vegetazionale e faunistica	Agosto 2016
PD_EE_01	0	Piano economico-finanziario	Gennaio 2017
-	0	Nota: chiarimenti a seguito del Tavolo tecnico del 10.03.2017	Marzo 2017
-	1	Approfondimenti richiesti dalla Provincia di Ascoli Piceno – Verifiche di stabilità	Maggio 2017
-	0	Nota: chiarimenti per il prof. Pasqualini e i suoi collaboratori	Maggio 2017
ELABORATI GRAFICI			
PD_EG_01	0	Estratto del CTR	Agosto 2016
PD_EG_02	0	Estratto di mappa catastale	Agosto 2016
PD_EG_03	0	Planimetrie di inquadramento urbanistico: PRG Ascoli Piceno	Agosto 2016
PD_EG_04	0	Estratto del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto	Agosto 2016
PD_EG_05	0	Cartografia geologica generale	Agosto 2016
PD_EG_06	0	Stato attuale: Carta geomorfologica di dettaglio e sezione lito-stratigrafica interpretativa	Agosto 2016
PD_EG_07	0	Stato attuale: Documentazione fotografica	Agosto 2016
PD_EG_08	0	Stato attuale: Stato attuale discarica_rilievo topografico	Agosto 2016
PD_EG_09	0	Stato attuale: Sovrapposizione rilievo con foto aerea	Agosto 2016
PD_EG_10	2	Stato di progetto: Planimetria di progetto, sezioni, particolari capping e barriera di fondo	Febbraio 2016
PD_EG_11	0	Stato di progetto: Planimetria con sezioni lito-stratigrafiche di progetto	Agosto 2016
PD_EG_12	0	Stato di progetto: Regimazione delle acque meteoriche in fase operativa e post-operativa con particolari canali di raccolta	Agosto 2016
PD_EG_13	1	Stato di progetto: Viabilità interna, flow-sheet rifiuti solidi urbani, particolari canali di raccolta	Settembre 2016
PD_EG_14	2	Stato di progetto: Gestione del percolato – Planimetria rete di drenaggio, particolari pozzi di	Gennaio 2017

		estrazione, particolari serbatoio raccolta percolato	
PD_EG_15	1	Stato di progetto: Planimetria rete di captazione del biogas – particolari impianto di captazione e trattamento biogas	Settembre 2016
PD_EG_16	1	Stato di progetto: Punti di monitoraggio e controllo	Gennaio 2017
PD_EG_17	-	Stato di progetto: Aree di deposito terre (ELABORATO STRALCIATO)	-
PD_EG_18	0	Stato di progetto: Ripristino ambientale	Agosto 2016
PD_EG_19	0	Stato di progetto: Ubicazione pozzi di percolato esistenti vasca I e particolare innalzamento pozzo di estrazione n. 1	Agosto 2016
PD_EG_20	1	Stato di progetto: Fasi di realizzazione e coltivazione – sormonto vasca I	Settembre 2016
-	0	Bilancio di massa delle terre _tav. n. 1	Marzo 2017
-	0	Bilancio di massa delle terre _tav. n. 2	Marzo 2017

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
CODICE	REV	NOME ELABORATO	CONSEGNA
VIA_REL_00	2	Elenco degli elaborati	Febbraio 2017
VIA_REL_01	0	Introduzione	Agosto 2016
VIA_REL_02	0	Quadro di riferimento programmatico	Agosto 2016
VIA_REL_03	3	Quadro di riferimento progettuale	Febbraio 2017
VIA_REL_04	1	Quadro di riferimento ambientale: atmosfera	Settembre 2016
VIA_REL_04 (appendice)	0	Appendice al “quadro di riferimento ambientale: atmosfera” _ Validazione del modello di simulazione	Settembre 2016
VIA_REL_05	0	Quadro di riferimento ambientale: risorse idriche, suolo e sottosuolo	Agosto 2016
VIA_REL_06	0	Quadro di riferimento ambientale: flora, fauna ed ecosistemi	Agosto 2016
VIA_REL_07	0	Quadro di riferimento ambientale: rumore	Agosto 2016
VIA_REL_08	0	Quadro di riferimento ambientale: salute e benessere dell'uomo _ analisi di rischio per la salute umana	Agosto 2016
VIA_REL_09	0	Quadro di riferimento ambientale: paesaggio	Agosto 2016
VIA_REL_10	0	Quadro di riferimento ambientale: sistema insediativo e condizioni socio-economiche _ traffico	Agosto 2016
VIA_REL_11	0	Quadro di riferimento ambientale: opere di mitigazione e compensazione	Agosto 2016
VIA_REL_12	0	Valutazione degli impatti	Agosto 2016
VIA_REL_13	0	Sintesi non tecnica	Agosto 2016
VIA_INT_REL_01	0	Controdeduzioni alle osservazioni alla VIA	Gennaio 2017
VIA_INT_REL_02	1	Risposta a documento istruttorio ARPAM (ELABORATO STRALCIATO)	Febbraio 2017
VIA_INT_REL_03	0	Risposta a contributo istruttorio Comune di Ascoli Piceno	Gennaio 2017
ALLEGATI			
VIA_ALL_REL_05_01	0	Carta geologica (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_02	0	Carta morfologica (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_03	0	Carta del dissesto (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_04	0	Carta idrologica e della permeabilità (allegato a	Agosto 2016

		VIA_REL_05)	
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
CODICE	REV	NOME ELABORATO	CONSEGNA
AIA_REL_00	2	Elenco degli elaborati	Gennaio 2017
AIA_REL_01	0	Domanda AIA	Agosto 2016
AIA_REL_02	1	Schede	Gennaio 2017
AIA_REL_03	1	Piano di gestione operativa	Gennaio 2017
AIA_REL_04	1	Piano di gestione post-operativa	Gennaio 2017
AIA_REL_05	1	Piano di sorveglianza e controllo	Gennaio 2017
AIA_REL_06	0	Piano di ripristino ambientale	Agosto 2016
AIA_REL_07	0	Piano di monitoraggio e controllo	Gennaio 2017
ALLEGATI			
A5	0	Certificato della camera di commercio	Agosto 2016
A6	0	Documenti proprietà: visura catastale	Agosto 2016
A7	0	Certificati sistema di gestione ambientale	Agosto 2016
A8	0	Estratto topografico	Agosto 2016
A9	0	Mappa catastale	Agosto 2016
A10	0	Stralcio del PRG	Agosto 2016
A11	0	Zonizzazione acustica comunale	Agosto 2016
A12	0	Relazione geologica	Agosto 2016
A13	1	Schema a blocchi	Gennaio 2017
D7	0	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime	Agosto 2016
E9	1	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Gennaio 2017
F6	0	Planimetrie con indicazione della rete di regimazione delle acque meteoriche in fase operativa e post-operativa	Agosto 2016
G6	0	Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	Agosto 2016
-	0	Documento di identità del sottoscrittore (legale rappresentante ditta)	Agosto 2016
-	0	Attestazione del pagamento effettuato	Agosto 2016
-	0	Foglio di calcolo spese istruttorie calcolato	Agosto 2016

**D.Lgs 152/06
Autorizzazione integrata ambientale**

ALLEGATO C

Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (prima vasca)

**Ditta G.E.T.A S.r.l.
località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno**

Valutazione delle osservazioni

**Controdeduzioni alle Osservazioni Pervenute
dalla società "Ascoli Servizi Comunali" (di seguito A.S.C.)**

2.1 CONTRODEDUZIONI AL PUNTO "SULLA VIOLAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI" . (NON ACCOLTA)

Premesso che molte delle osservazioni avanzate non forniscono alcun elemento conoscitivo e/o valutativo inerente al progetto in esame ma trattasi di osservazioni su altre realtà e procedimenti che non hanno alcun nesso con il progetto in oggetto. La Ditta Ascoli Servizi Comunali torna per lo più a proporre questioni già introdotte in precedenti ricorsi amministrativi avverso precedenti atti di questa Provincia ed ampiamente rigettate dal Tar Marche nelle sentenze pubblicate nel mese di Novembre 2016.

Così come riportato nella sentenza del TAR Marche pubblicata in data 29/11/2016: *"Non risponde del tutto al vero l'assunto per cui il Polo di Relluce è dichiarato strategico sia nel previgente che nel nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (quest'ultimo approvato dal Consiglio Regionale nell'aprile 2015). In disparte quanto già detto a proposito della discrezionalità del provvedimento che chiude la procedura di V.I.A. (per cui non è detto che un impianto previsto dal PRGR o dal PPGR sia poi effettivamente realizzabile così come ipotizzato in sede di pianificazione), dallo stralcio del PRGR allegato al ricorso n. 256/2015 R.G. (documenti nn. 13 e 14) emerge che è stata a suo tempo la Provincia di Ascoli Piceno a dichiarare strategico il Polo di Relluce, ma l'ente si è nel contempo riservata la possibilità di mutare in futuro la pianificazione, anche alla luce del nuovo PRGR. In questo senso, il PRGR del 2015 si limita a riportare quanto dichiarato dalla Provincia."*

Nel corso della conferenza dei servizi del 19/12/2016 inoltre è stato acquisito il parere favorevole dell'Assemblea Territoriale d'Ambito 5 espresso per mezzo del suo Presidente.

In relazione al fatto che, secondo Ascoli Servizi Comunali, la "discarica di Geta S.r.l. non viene minimamente citata anche nella misura in cui è un impianto pensato, costruito e gestito per volumi e qualità di rifiuti speciali pericolosi" si evidenzia che la G.E.T.A. è prevista e riconosciuta dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti come discarica sia per rifiuti pericolosi che per non pericolosi ed ha sempre smaltito sino a qualche anno fa rifiuti non pericolosi (vedasi Decreto AIA n. 37/VAA-08 del 31/03/2008).

Per quanto concerne le garanzie finanziarie e il provvedimento sospensivo adottato da questa Provincia nei confronti di Geta, si evidenzia che il procedimento autorizzativo del sormonto sulla vasca I è autonomo e indipendente dalle vicende relative alle fidejussioni di un'altra vasca (vasca 3) cui Ascoli Servizi Comunali si riferisce. L'autorizzazione di tale sormonto della vasca 1 prevede la costituzione di ulteriori e separate garanzie finanziarie per la gestione operativa e post-operativa.

2.2 CONTRODEDUZIONI AL PUNTO "SUL PIANO D'AMBITO" (NON ACCOLTA)

Per quanto concerne la mancata approvazione del Piano d'ambito si sottolinea che questa Provincia con Determinazione dirigenziale n. 1923 del 04.08.2015 ha rigettato la domanda di variante sostanziale di Ascoli Servizi Comunali consistente nella realizzazione della vasca VI di discarica, oltre che sulla base del parere contrario dell'ATA ATO 5, anche sulla base di numerose carenze e problematiche di natura tecnica e ambientale.

Non è stata pertanto operata alcuna "disparità di trattamento tra due soggetti operanti nello stesso settore" così come asserito.

Si ricorda infine che nella seduta dell'ATA ATO n. 5-Ascoli Piceno del 26.07.2016 è stata approvata la proposta del *"piano stralcio che prevede l'abbancamento per due anni a Geta con il sormonto nella vasca n. 1, previo parere dell'ARPAM e parere legale confermando la tariffa onnicomprensiva di € 95/ton"*.

2.3 CONTRODEDUZIONI AL PUNTO “SULLA VIABILITÀ” (NON ACCOLTA)

Ascoli Servizi Comunali definisce in maniera generica che le strade che portano a Geta “totalmente inadeguate al transito di camion contenenti tale tipo di rifiuti”. Si ricorda tuttavia che Geta è autorizzata da diversi anni alle attività di smaltimento rifiuti speciali pericolosi, rifiuti certo non meno pesanti degli urbani.

Secondo il TAR Marche nella stessa sentenza di cui sopra “...Va peraltro considerato che la discarica di Alto Bretta era già in precedenza abilitata a ricevere rifiuti speciali, per cui si deve supporre che le strade di cui si parla nei ricorsi erano già attraversate dagli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti stessi (sia pure in numero certamente minore), senza che il Comune avesse mai avuto nulla da eccepire al riguardo.”

Dopo aver ricordato infine quanto deliberato nella seduta dell'ATA ATO n. 5-Ascoli Piceno del 26.07.2016 si riporta ancora quanto scritto nella sentenza del TAR Marche pubblicata in data 29/11/2016 “...l'art. 200 del T.U.A. disciplina il regime di gestione ordinaria del servizio, e in tal senso è persino scontato che la norma imponga all'Autorità d'Ambito di considerare adeguatamente in sede pianificatoria anche il sistema stradale che viene interessato dal passaggio dei mezzi adibiti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti...”

Si evidenzia infine che la manutenzione delle strade pubbliche costituisce un dovere per gli enti proprietari (nello specifico Comune di Ascoli Piceno e Provincia) e non certo per i soggetti privati che su tali strade si trovano ad operare.

L'unica alternativa ad oggi esistente allo smaltimento dei RSU nel polo ecologico della GETA è lo smaltimento nelle discariche fuori provincia. Ciò comporterebbe certamente un aumento enorme dei costi e delle problematiche legate alla movimentazione dei rifiuti rispetto alla soluzione GETA.

In merito alla proprietà dell'impianto TMB si rinvia a quanto stabilito nelle sentenze del TAR MARCHE del 29/11/2017. Si sottolinea poi che il SIA della G.E.T.A. contiene uno studio dettagliato degli impatti dovuti al transito dei mezzi per il trasporto dei rifiuti. Per la stima dei flussi di massa del traffico veicolare, nello studio di impatto ambientale è stato considerato il tragitto dei vari mezzi che giungeranno al polo ecologico, conteggiando l'intero tratto stradale per i mezzi che percorrono vie locali e quello fino alla svincolo del raccordo autostradale per i mezzi che provengono da distanze superiori.

2.4 CONTRODEDUZIONI AL PUNTO “SULLE CARENZE TECNICHE DEL PROGETTO” (NON ACCOLTA)

Il progetto prevede gli studi e le analisi atti a garantire gli obiettivi di sicurezza ambientale della vasca I sottostante, così come previsto dalla normativa vigente. La barriera geologica da realizzare sul fondo e sulle sponde così come tutti gli altri presidi rispecchiano le indicazioni dell'allegato I del D.Lgs. 36/2003. La denominazione dell'intervento (sormonto) non ha alcun rilievo.

Il progetto di sormonto in esame non può essere considerato un progetto di pianificazione solo perchè la Ditta Geta prevede una durata della fase di gestione operativa (18 mesi). In merito all'efficacia della barriera di fondo si evidenzia che è stato espresso parere favorevole da parte dell'ARPAM acquisito al ns. prot.n. 6731 del 22/03/2017 dove è esplicitamente riportato “...La Ditta ha fornito tutti gli elementi tecnici necessari ai fini della valutazione di rispondenza a quanto stabilito dall'Allegato 1 al D.Lgs 36/2003 relativamente alla barriera geologica fondo vasca e argini. Infatti nella nota “Nota: Chiarimenti a seguito del tavolo tecnico del 10.03.2017” ha esplicitato in dettaglio le modalità di compattazione del terreno argilloso presente sopra la vasca 1 da scavare e riutilizzare per il sormonto, al fine di pervenire ad un grado di permeabilità pari o inferiore a 1×10^{-9} m/s requisito richiesto dalla normativa di settore vigente, rappresentando in sezione nell'Allegato 2 tale soluzione progettuale. Inoltre è stata prevista un'alternativa qualora non si riescano a raggiungere tali condizioni, ampiamente descritta nell'Allegato 1 e rappresentata graficamente, anch'essa, in sezione nell'Allegato 2. La verifica effettuata con i relativi calcoli dimostra che tale proposta garantisce l'equivalenza prestazionale a quanto prescritto dal D.Lgs 36/2003 relativamente alla barriera protettiva del fondo e degli argini di una discarica per rifiuti non pericolosi. Tale soluzione progettuale alternativa, dunque, si ritiene accettabile”. In aggiunta alla valutazione tecnica effettuata dall'ARPAM questa Provincia ha provveduto anche a sottoporre il progetto al Dipartimento SIMAU dell'Università Politecnica delle Marche.

Per ogni dettaglio costruttivo relativo alla barriera di confinamento si rimanda alla documentazione tecnica predisposta dalla Ditta.

Per quanto riguarda la copertura giornaliera dei rifiuti questa avverrà tramite teli impermeabili in PE della tipologia riportata nell'elaborato PD_REL_01.

Per quanto riguarda il sistema di gestione del percolato si rinvia all'elaborato grafico PD_EG_19 "Ubicazione pozzi percolato esistenti Vasca I e particolare innalzamento pozzo di estrazione n. 1".

Si ritiene che un solo pozzo per l'estrazione del percolato prodotto garantisca quanto richiesto dalla normativa. La rete di raccolta del percolato è stata implementata con tubazioni secondarie disposte a spina di pesce rispetto alle principali.

Si ritiene che l'opera sia stata progettata nel pieno rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 36/2003.

Per la realizzazione della superficie di colmo dei rifiuti la Ditta ha utilizzato il metodo delle triangolazioni. La modellazione è stata eseguita impostando la pendenza del colmo rifiuti $\leq 30\%$.

La copertura superficiale finale, a seguito di specifica richiesta della Provincia di Ascoli Piceno, verrà realizzata in piena conformità alle caratteristiche dettate dal D.Lgs. 36/2003 mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
2. strato drenante realizzato mediante materiale naturale (ghiaia) con spessore pari a 0,5 metri;
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti;
4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Si prevede l'utilizzo di uno strato di geotessuto tra lo strato di argilla e quello di drenaggio del gas a protezione dello strato di drenaggio.

Per quanto riguarda la stabilità dell'opera, si ricorda che questa Provincia proprio al fine di garantire una più approfondita valutazione di tale aspetto, ha sottoposto il progetto al parere dell'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento SIMAU. A seguito di un tavolo tecnico tenutosi presso l'Università nella sede di Ancona, la Ditta, recependo quanto osservato dal Prof. Pasqualini dell'Università Politecnica delle Marche ha provveduto ad approfondire tutti gli aspetti eseguendo ulteriori verifiche di stabilità lungo sezioni di maggiore criticità.

2.5 CONTRODEDUZIONI AL PUNTO "SULLE CARENZE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" (NON ACCOLTA)

In riferimento alla modifica dello stato dei luoghi si precisa che l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera è stato adeguatamente valutato nel corso dell'istruttoria. L'impatto dell'opera è ritenuto compatibile con l'area in esame.

2.5.1 ASSENZA DI STUDIO SUGLI EFFETTI CUMULATI (NON ACCOLTA)

La discarica dell'IPGI è chiusa da diversi anni. Non ha alcuna autorizzazione attiva alla gestione rifiuti, inoltre necessita di un intervento di bonifica.

**D.Lgs 152/06
Autorizzazione integrata ambientale**

ALLEGATO D

Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (prima vasca)

**Ditta G.E.T.A S.r.l.
località Alta Valle del Bretta del Comune di Ascoli Piceno**

Piano di Sorveglianza controllo

REGIONE MARCHE



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



COMUNE DI ASCOLI PICENO



DISCARICA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
"D1 - Deposito sul o nel suolo" - allegato B D.Lgs. 152/06

MODIFICA SOSTANZIALE A.I.A. n. 2055/GEN e ss.mm.ii.
- discarica G.E.T.A. SRL

elaborato AIA_REL_07	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piano di monitoraggio e controllo	scala
REV 0		
data Gen_2017		

Committente

**G.E.T.A. SRL***Sede Legale_**Divisione Commerciale_**Sede Operativa_**Recapiti_**E-mail_**Web_**C.so Spalazzi, 7 64010 Ancarano (TE)**Via Piemonte, 26 63100 Ascoli Piceno (AP)**Località Alta Valle del Bretta, SNC 63100 Ascoli Piceno (AP)**tel/fax +39 0736 255013 tel sede operativa +39 0736 268184**info@getasrl.it**www.getasrl.it*

Progettisti

Studio Tecnico Dott. Ing. Giuliano Tartaglia*Indirizzo_ Via del Commercio, 30 63100 Ascoli Piceno (AP) Italy**Recapiti_ +39 0736 343806 +39 329 0589546**E-Mail_ giuliano.tartaglia@ciaconsulsrl.it**giuliano.tartaglia@ingpec.eu**Web_ www.ciaconsulsrl.it*RESPONSABILE PROGETTAZIONE

DOTT. ING. GIULIANO TARTAGLIA

COLLABORATORI

DOTT. ING. MARCO TARTAGLIA

DOTT. ING. AGNESE PACI

Studio di Geologia e Geotecnica Dott. Giovanni Mancini*Indirizzo_ Via Vidacilio, 4 63100 Ascoli Piceno (AP) Italy**Recapiti_ +39 0736 261488 +39 339 5669889**E-Mail_ info@geomancini.it*

N. REV.	DATA	DESCRIZIONE AGGIORNAMENTO	REALIZZATO	VERIFICATO
0	Gennaio_2017	Prima emissione	M.TARTAGLIA	G.TARTAGLIA
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

INDICE

PREMESSA	2
1. FINALITA' DEL PIANO	2
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	3
2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	4
2.9 - PRODUZIONE COMPLESSIVA	4
2.9.1 - PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'	4
2.9.2 PRODUZIONE DI ENERGIA	5
3. OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - MATERIE PRIME	6
3.1.2 - CONSUMO RISORSE IDRICHE	7
3.1.3 - CONSUMO ENERGIA	8
3.1.4 - CONSUMO COMBUSTIBILI	8
3.1.5 - EMISSIONI IN ARIA	8
3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA	12
3.1.7 - RUMORE	19
3.1.8 - RADIAZIONI	19
3.1.9 - RIFIUTI	20
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	25
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	25
4 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	27
4.1 - Attività a carico del gestore	27
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	30
6. ODORI	30
7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	31
7.1 - Validazione dei dati	31
7.2 - Gestione e presentazione dei dati	31
7.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	31
7.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	31

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	---

PREMESSA

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 relativo alla Ditta G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme al Decreto delle P.F. Regione Marche Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012.

1. FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 1

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte ¹
Valutazione di conformità all'AIA		
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

2

2

Si intendono i controlli e monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

2.CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore metterà in atto tutte le misure contenute nel paragrafo 9. (SME) del presente atto.

2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere come riportato nel manuale di gestione SME.

2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi di acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	---

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO³

Il gestore ha installato una centralina meteorologica e dalla manica, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

2.9 - PRODUZIONE COMPLESSIVA

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
<i>Esempio</i>						
Rifiuti solidi urbani	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Rifiuti pericolosi autorizzati con AIA 2055/GEN DEL 15/07/2011	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

2.9.1 – PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'

Attività	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Sormonto vasca I	Rifiuti solidi urbani	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Vasca III	Rifiuti solidi urbani (capacità esaurita)	-	-	-	-	-	-
	Rifiuti pericolosi	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

³ Se applicabile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

2.9.2 PRODUZIONE DI ENERGIA

Attività	Produzione					Modalità di registrazione	
	Energia termica		Energia elettrica, cogenerazione, fonte rinnovabile			Termica	Elettrica
	-	Produzione annua MW _t h		Produzione annua elettrica MWh termica MW _t h			
Sormonto vasca I Vasca III (sub-lotti IIB e III)				160	203	plc remoto	plc remoto

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	---

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – MATERIE PRIME

In Ingresso

Tabella 3.1 – Materie prime

Numero ⁴	Codice (CAS, ⁵ ...)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1			Gasolio per movimentazione mezzi presenti in sito	l	16.600	-	-

Tabella 3.2 – Additivi

Numero ⁶	Codice (CAS, ... ⁷)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184-ter D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ⁸	Codice (Scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o rifiuto cessato	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.4 – Controllo radiometrico⁹

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Sormonto vasca I	Rifiuti in ingresso in discarica	Strumentale	Ingresso, prima della pesatura. Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo. I suddetti controlli saranno eseguiti su carichi in ingresso di nuovi rifiuti in smaltimento e a campione per i successi	Registro cartaceo e/o informatico

⁴ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁵ Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

⁶ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁷ Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

⁸ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁹ Se applicabile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

In Uscita

Tabella 3.5 - Prodotti finiti

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184 per D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ¹⁰	Codice (scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.7- Controllo radiometrico¹¹

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 3.8– Risorse idriche prelevate

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m ³	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo			☐ igienico sanitario				
			☐ industriale	☐ processo			
				☐ raffreddamento			
Acqua da			☒ igienico sanitario				

¹⁰ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

¹¹ Se applicabile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro		 	
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11			

acquedotto			☐ industriale	☐ processo				
				☐ raffreddamento				
Autocisterna con acqua industriale			☐ igienico sanitario					
			☐ industriale	☐ processo				
				☐ raffreddamento				
			☒ altro <u>BAGNATURA RIFIUTI</u>		DA VALUTARE IN FASE DI GESTIONE			

3.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella 3.9 – Energia Consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MW/h)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta da cogeneratore ed energia di rete (SCAMBIO SUL POSTO)	INTERO POLO ECOLOGICO GETA	contatore		MWh/anno	45 MWh/anno	-

Il gestore, con frequenza annuale, provvederà ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Saranno verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il gestore inoltre, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'AC almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3.10 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
gasolio	rifornimento mezzi	liquido	-	-	kg	14.000	quantità rilevabile da fatture fornitore

3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella 3.11 – Punti di emissione

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno ¹²	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine ¹³	longitudine ¹⁴
				Continuo	Discontinuo		
E1	Cogeneratore	24	365		X (semestrale)	42.901700 (WGS84)	13.601137 (WGS84)
E2	Torcia	Variabile	Variabile			42.901717 (WGS84)	13.601070 (WGS84)

Tabella 3.12 – Inquinanti monitorati ¹⁵

Inquinante	Misura	E1	E2	En	Flusso di massa (kg/anno)	Concentrazione - limite (mg/Nmc)	Metodi
Polveri		X				10	UNI EN 13284 – 1 2003
Acido cloridrico (HCl)		X				5	UNI EN 1911 2010
Carbonio Organico Totale		X				75	UNI EN 13526 2002/UNI EN 12169 2013
Acido fluoridrico (HF)		X				2	DM 25.02.20002 allegato 2
Ossidi di azoto (NOx)		X				250	UNI EN 14792 2006
Biossido di zolfo (SO ₂)		X				35	UNI 10393 1995
Monossido di carbonio (CO)		X				400	UNI EN 15058 2006

Indicare anche eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio in relazione tecnica.

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.13 – Sistemi di trattamento fumi

¹² Qualora richiesto in autorizzazione

¹³ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

¹⁴ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

¹⁵ Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo dei punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del AP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	per NOx sistema DeNox SCR	CATALIZZATORE sostituzione secondo gli esiti dei controlli semestrali sullo stato di efficienza	analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza semestrale	informatica/cartacea
	per CO depuratore catalitico ossidante				
TORCIA COMBUSTIONE AD ALTA T	abbattimento biogas	Sistema di aspirazione biogas Sistema di accensione Elettrovalvole per la regolazione del flusso biogas	Controllo di parametri T, ossigeno, tempo di ritenzione (Rlf. D.Lgs. 36/2003) Camera di combustione a T>850°C Concentrazione ossigeno ≥3% in volume Tempo di ritenzione ≥0,3 s	Verifica giornaliera dei parametri del corretto funzionamento	Registrazione cartacea

Tabella 3.14 – Emissioni diffuse

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁶	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GESTIONE DISCARICA	POLVERI TOTALI	µg/m³	MAX 100		MISURA MHDS 14/3	MENSILE	registro cartaceo
	METANO	PPM	MAX 10.000		MISURA UNI 9968	MENSILE	registro cartaceo
	OSSIGENO	% v/v	-		EPA 3C 1996 + ISO 12039:2001	MENSILE	registro cartaceo
	ANIDRIDE CARBONICA	mg/m³	-		NIOSH 6013:1994 UNI EN 14626:2012	MENSILE	registro cartaceo
	ACIDO SOLFIDRICO	PPM	MAX 0,1		M.U.634:1984 – MANUALE 122, PARTE II	MENSILE	registro cartaceo
	MERCAPTANI	PPM	MAX 0,1		NIOSH 2542 1994+EPA 5021A 2003+ EPA 8260C	MENSILE	registro cartaceo

¹⁶ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

					2006		
	AMMONIACA	PPM	MAX 5		OSHA – ID 188	MENSILE	registro cartaceo

Qualità dell'aria (numeri di prelievo così come riportati nella planimetria PG_EG_16 "STATO DI PROGETTO Punti di monitoraggio e controllo")

PUNTO DI PRELIEVO	PARAMETRI	Unità di misura	METODI	Frequenza
PUNTI DI MONITORAGGIO PER EMISSIONI DIFFUSE VASCA I PUNTI DI MONITORAGGIO PER EMISSIONI DIFFUSE VASCA III (PUNTI RIPORTATI NELLA PLANIMETRIA PD_EG_16)	POLVERI TOTALI	µg/m ³	MISURA MHDS 14/3	MENSILE
	METANO	PPM	MISURA UNI 9968	MENSILE
	OSSIGENO	% v/v	EPA 3C 1996 + ISO 12039:2001	MENSILE
	ANIDRIDE CARBONICA	mg/m ³	NIOSH 6013:1994 UNI EN 14626:2012	MENSILE
	ACIDO SOLFIDRICO	PPM	M.U.634:1984 – MANUALE 122, PARTE II	MENSILE
	MERCAPTANI	PPM	NIOSH 2542 1994+EPA 5021A 2003+ EPA 8260C 2006	MENSILE
	AMMONIACA	PPM	OSHA – ID 188	MENSILE
MANICOTTO DI PRELIEVO SU CAMINO E1	Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284 – 1 2003	ANNUALE
	Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	UNI EN 1911 2010	ANNUALE
	Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	UNI EN 13526 2002/UNI EN 12169 2013	ANNUALE
	Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	DM 25.02.20002 allegato 2	ANNUALE
	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm ³	UNI EN 14792 2006	ANNUALE
	Biossido di zolfo (SO ₂)	mg/Nm ³	UNI 10393 1995	ANNUALE
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	UNI EN 15058 2006	ANNUALE

Tabella 3.15 – Emissioni fuggitive

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁷	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Gestione delle emissioni eccezionali (VEDERE LIVELLI DI ATTENZIONE PER L'ARIA E GESTIONE DELLE ANOMALIE CONTENUTE NEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO)

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁸	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto.

3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.16 – Scarichi industriali

Punto di emissione	Provenienza ¹⁹	Tipologia dello scarico ²⁰	Ricettore ²¹	latitudine ²²	longitudine ²³
NESSUNO					

Punto di emissione	Portata mc/anno	Durata emissione h al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo	Temperatura °C
--------------------	-----------------	------------------------------	-------------------------------	-----------------------	----------------

¹⁷ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

¹⁸ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

¹⁹ Descrivere la sezione del sistema a blocchi dell'impianto

²⁰ ARI= acque reflue industriali; ARD= acque reflue domestiche; ARAD= acque reflue assimilate alle domestiche;

AM= acque meteoriche; AM1= acque meteoriche di prima pioggia

²¹ F- Fognatura, AS Acque superficiali, SU Suolo, SSU Strati superficiali del sottosuolo

²² La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

²³ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Punto di emissione	Portata mc/anno	Durata emissione h al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo	Temperatura °C
NESSUNO					

Tabella 3.17 – Inquinanti monitorati

	S1	S2	Sn	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa	Metodi
NESSUNO						

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

Scarico acque meteoriche

Tabella 3.19- Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ²⁴	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Ricettore	Volume medio annuo scaricato (m³/a)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
						☐ SI ☐ NO	

Tabella 3.20 - Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ²⁵	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m²)	Modalità di controllo
Fosso porchiano	Regimazione acque meteoriche sottobacino idrografico sovrastante la vasca I	Fosso Porchiano		Punto di campionamento come da elaborato PD_EG_16

Monitoraggio acque di drenaggio superficiale

Punto di prelievo (codificati)	Posizione punto di prelievo (monte, valle,	Parametri	Un. Misura	Frequenze	Metodi
--------------------------------	--	-----------	------------	-----------	--------

²⁴ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

²⁵ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISA Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

come da planimetria.....)	intermedio...)				
Pozione punti di prelievo come da elaborato PD_EG_16	BOD ₅ T.O.C. Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Cromo (VI) esavalente Rame Mercurio Nichel Piombo Magnesio Zinco Cianuri totali Cloruri Fluoruri Fenoli totali Pesticidi totali non fosforati Pesticidi totali fosforati Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Solventi organici clorurati	mg/l	TRIMENSTRALE Fase di gestione operativa SEMESTRALE Fase di gestione post-operativa		

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

Tabella 3.21 – Sistemi di depurazione reflui industriali

Sistema di trattamento/ singole fasi ²⁶	Sezioni di trattamento ²⁷	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento ²⁸	Modalità di controllo (inclusa frequenza)

Tabella 3.21.1 - Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)

²⁶ C –Chimico, F. Fisico, B- Biologico

²⁷ Devono corrispondere con quelli degli elaborati grafici presentati

²⁸ Indicare se all'ingresso, all'uscita, in automatico, etc.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	--

Gestione delle emissioni eccezionali

Descrizione delle modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto.

Monitoraggio del C.I.S. recettore

Valutare le modalità di controllo sul corpo recettore per una valutazione integrata con il monitoraggio pubblico.

Monitoraggio acque sotterranee

Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

Tabella 3.22 - Piezometri

Piezometro	Posizione ²⁹ Piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1 sormonto vasca I	Monte	4750815.57	385188.79	-	10	2-5
N.2 sormonto vasca I	Valle	4750928.69	385237.52	-		
N.3 sormonto vasca I	Valle	4750920.49	385328.82	-		
N. 1 Vasca III	Monte	4750802.91	385507.80	MAI INTERCETTATA FALDA		
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	4750868.95	385621.15			
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	4750870.32	385760.42			
N. 4 Vasca III	Valle (E)	4750826.67	385823.75			

Tabella 3.23 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative ³⁰	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1 vasca I	Monte	X	X		mensile
N.2 vasca I	Valle	X	X		mensile

²⁹ La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

³⁰ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

N.3 vasca I	Valle	X	X		mensile
N. 1 Vasca III	Monte	X	X		mensile
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	X	X		mensile
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	X	X		mensile
N. 4 Vasca III	Valle (E)	X	X		mensile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISA Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Tabella 3.24 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative ³¹	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1 vasca I	Monte	X	*pH *temperatura *Conducibilità elettrica *Ossidabilità Kubel	trimestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 Metodo LAB
N.2 vasca I	Valle	X	BOD5 TOC Ca, Na, K		Metodo LAB Metodo LAB EPA 6020 A 2007
N.3 vasca I	Valle	X	*Cloruri *Solfati Fluoruri IPA		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 EPA 8270D 2007 + EPA 3510C 1996
N. 1 Vasca III	Monte	X	*Metalli: Fe, Mn Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn Cianuri		EPA 6020 A 2007 EPA 6020 A 2007 Metodo LAB
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	X	*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)		APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003 UNI EN 15662:2009
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	X	Fenoli Pesticidi fosforiti e totali Solventi organici aromatici		UNI EN 15662:2009 UNI EN 15662:2009 UNI EN 15662:2009

³¹ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISA Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

N. 4 Vasca III	Valle (E)	X	Solventi organici azotati Solventi clorurati		UNI EN 15662:2009 UNI EN 15662:200 9
----------------	-----------	---	---	--	---

Parametri, metodi e frequenze di campionamento (frequenze differenti da gestione operativa e post-operativa)

Parametri	Un. Misura	Metodi	Frequenza
*pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
*temperatura	°C		
*Conducibilità elettrica	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
*Ossidabilità Kubel	mg/l	Metodo LAB	
BOD5	mg/l	Metodo LAB	
TOC	mg/l	Metodo LAB	
Ca, Na, K	mg/l	EPA 6020 A 2007	
*Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
*Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	TRIMESTRALE gestione operativa
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
IPA	µg/l	EPA 8270D 2007 + EPA 3510C 1996	
*Metalli: Fe, Mn	mg/l	EPA 6020 A 2007	SEMESTRALE Gestione post- operativa
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	mg/l	EPA 6020 A 2007	
Cianuri	mg/l	Metodo LAB	
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Fenoli	mg/l	UNI EN 15662:2009	

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Pesticidi fosforiti e totali	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi organici aromatici	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi organici azotati	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi clorurati	mg/l	UNI EN 15662:200 9	
LIVELLO DI FALDA	m	misura piezometrica	MENSILE gestione operativa SEMESTRALE Gestione post-operativa

3.1.7 – RUMORE

Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei valori limite di emissioni ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune, a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.

3.1.8 - RADIAZIONI

Qualora l'azienda preveda controlli radiometri ci su materie prime o rifiuti trattati, compilare la seguente tabella:

Tabella 3.26

Materiale controllato	Modalità di controllo ³²	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ³³
Rifiuti in ingresso	strumentale		Registro cartaceo e/o informatico

³² Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

³³ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

3.1.9 – RIFIUTI

Tabella C16 - Impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 con produzione e recupero di rifiuti (anche prodotti da terzi)

Tabella 3.27 – Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER		Descrizione reale ³⁴	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
Sormonto vasca I	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Ton	Ciascuno scarico	Pesatura
	190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata			
	190503	compost fuori specifica			
	200203	altri rifiuti non biodegradabili			
	200301	rifiuti urbani non differenziati			
Vasca III	AIA 2055/GEN del 15/07/11		Ton	Ciascuno scarico	Pesatura

³⁴ Vedi relazione tecnica domanda di AIA

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tabella 3.28 – Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Visivo	Classificazione	Conformità per ammissibilità	caratterizzazione chimico-fisica Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati	Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalla tabella 6 del decreto 27 settembre 2010 saranno effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma UNI 10802. La determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nel prgf. 2 dell'Allegato 3 al D.M. 27.09.2010.	i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 1080 e alle norme UNI EN 14899 e UNI EN 15002..	-	Casuale
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata								
190503	compost fuori specifica								
200203	altri rifiuti non biodegradabili								
200301	rifiuti urbani non differenziati								
Per i rifiuti speciali della vasca III si faccia riferimento a quanto già approvato con AIA n. 2055/GEN									

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tabella 3.29 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale ³⁵	Unità di misura ³⁶ Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190703	PERCOLATO	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Asta graduata

Tabella 3.30 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametro	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
190703	PERCOLATO	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	COD Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Rame Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Antimonio Selenio Zinco Cloruri Fluoruri Cianuri totali Ammoniaca Solfati DOC TDS	Prelievo in serbatoio	Serbatoio deposito	TRIMESTRALE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)

MONITORAGGIO PERCOLATO

Punto di prelievo	parametri	Unità misura	Metodi	Modalità campionamento	Frequenza campionamento
Serbatoio deposito	COD	mg/kg	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	Prelievo in serbatoio	Gestione operativa TRIMESTRALE
	Arsenico	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		

³⁵ Vedi relazione tecnica domanda di AIA

³⁶ In kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

	Bario	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		Gestione post operativa SEMESTRALE
	Cadmio	mg/kg	EPA 200.8 1994		
	Cromo totale	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Rame	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Mercurio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Molibdeno	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Nichel	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Piombo	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Antimonio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Selenio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Zinco	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Cloruri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	Fluoruri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	Cianuri totali	mg/kg	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003		
	Ammoniaca	mg/kg	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003		
	Solfati	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	DOC	mg/kg	EPA 9060A 2004		
	TDS	mg/kg	APAT CNR IRSA 2090A MAN 29 2003		
Serbatoio deposito	VOLUME	m ³		Prelievo in serbatoio	Gestione operativa MENSILE Gestione post operativa SEMESTRALE

Tabella 3.31 Controllo radiometrico

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
CER in ingresso	CER in ingresso	Strumentale	Registro cartaceo e/o informatico

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

ALTRE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Struttura della discarica

Parametro	Unità di misura	Metodo	Registrazione	Reporting
Comportamento corpo discarica		Osservazione	Rapporto	Annuale
Assestamenti	cm	Rilevazioni topografiche	Rapporto	Annuale
Volume occupato/volume residuo	m ³	Rilevazioni topografiche	Rapporto	Semestrale

Dati meteoroclimatico

Parametri	Frequenza		Registrazione	Reporting
Precipitazioni	giornaliera	in fase di gestione operativa	Su supporto informatico	Annuale
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Temperatura (min, max, 14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		
Direzione e velocità del vento	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	-	in fase di gestione post operativa		
Evaporazione	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Umidità atmosferiche (14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Fasi critiche del processo

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, individuare, se presenti, i punti critici³⁷, per attività IPPC e non IPPC, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tabella 3.30 – Controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ³⁸	Modalità ³⁹	Sostanza ⁴⁰	Modalità di registrazione dei controlli ⁹
NON SONO STATI MAI RILEVATI PUNTI CRITICI							

Tabella 3.31 – Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
NON SONO STATI MAI RILEVATI PUNTI CRITICI		

³⁷ Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

³⁸ Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o arresto

³⁹ Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, visivo, strumentale)

⁴⁰ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro						 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato		
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11						 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification		

Tabella 3.32 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenim ento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Silos vetroresina stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca interrata stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca Antincendio	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Cisterna stoccaggio gasolio	Verifica d'integrità strutturale	annuale	registro						

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	G.E.T.A. srl	Apostoli Luigi
Società terza contraente (consulente)	Ing. Tartaglia Giuliano	Ing. Tartaglia Giuliano
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	
Ente di controllo	ARPAM	

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. Riportare in una tabella le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella 4.2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tabella 4.3 – Attività a carico dell'ente di controllo

- CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT		

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
---	--	---

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI</u> <u>DALL'AZIENDA</u>		
		EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI</u> <u>DALL'AZIENDA</u>		
		RIFIUTI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI</u> <u>DALL'AZIENDA</u>		
		RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINO <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI</u> <u>AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI</u> <u>DALL'AZIENDA</u>		

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella 4.4 – Costo del Piano a carico del gestore

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
---	--	---

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella 5.1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Gestione sistemi di monitoraggio in continuo.

Da allegare manuale di gestione come indicato nelle istruzioni del presente documento.

6. ODORI

Se prescritto, il gestore deve trasmettere annualmente all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo un rapporto in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimenti,..)

 G.E.T.A. Srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 – Validazione dei dati

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.

7.2 – Gestione e presentazione dei dati

7.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

7.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria :

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.